Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 | **Roma — Lunedì 16 Dicembre** | **Numero 295**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 25
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ministero degli Affari Esteri: *Solenne ricevimento a Corte di S. E. l' Ambasciatore dell' impero Austro-Ungarico* — **Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro**: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d' Italia**: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *n. 682 che stabilisce i limiti della strada nazionale n. 20 del Sempione* — **Regio decreto** *n. 683 che approva il Ruolo organico per il R. Conservatorio di musica di Napoli* — **Regi decreti** *dal n. 684 al 686 che aggregano i Comuni di Valbrevenna (Genova), Settime (Alessandria) e Poggio Renatico (Ferrara) rispettivamente ai distretti delle Agenzie delle Imposte dirette e del Catasto di Sampierdarena, Asti e Ferrara* — **Regi decreti** *dal n. DCXXV al n. DCLVI (Parte supplementare) riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali, ecc.* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Tesoro: *Avviso* — *Riassunto del conto del Tesoro al 31 novembre 1895* — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — *Avvisi di smarrimenti di ricevute* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** Direzione Generale dell'Agricoltura: — *Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto delle castagne dell'anno 1895 in Italia.* — *Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 25 novembre al 1° dicembre 1895* — *Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di novembre 1895* — **Ministero dell'Interno:** *Bollettino settimanale numero 50 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 14 dicembre 1895* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del giorno 14 dicembre 1895* — **Camera dei Deputati:** *Sedute del giorno 14 e 15 dicembre 1895* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ricevette oggi, 16 dicembre, alle ore 2 pom., in udienza solenne, S. E. il Barone Pasetti di Friedenburg, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria-Ungheria che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 15 novembre 1895:

A cavaliere:

Veneroni cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 15 novembre 1895:

Ad uffiziale:

Erede comm. ing. Giuseppe, direttore compartimentale del catasto di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Co de ti del 3 novembre 1895.

A commendatore:

Rotondo cav. Eugenio, maggior generale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Besson cav. Carlo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Mazzalorso cav. Pietro, capitano dei RR. carabinieri, id. id.

Moretti cav. Felice, segretario principale nel personale della giustizia militare, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12, 15 e 24 novembre 1895:

A cavaliere:

Prat Cesare, commissario ai riscontri nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Contarini Massimiliano, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo per motivi di salute.

Cantoni Luigi, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età avanzata.
Grassini Enrico, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto 10 settembre 1895.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 15 e 23 ottobre e 15 novembre 1895:

A cavaliere:

Guarnieri Cesare, telegrafista nell'amministrazione provinciale dei telegrafi, collocato a riposo.
Urbano Enrico, capo ufficio nelle poste id.
Scofferi Romolo, id. id.
Angelini Giuseppe, ispettore telegrafico.
Mundici Giuseppe, capo ufficio nelle poste.
Ghisolfi Antonio, id.
Pagano Gennaro, id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 31 ottobre 1895:

Ad uffiziale:

Acerbo cav. Gabriele, tenente colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 682 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F, sui Lavori Pubblici;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico del 10 febbraio 1889 n. 5921;

Visto il R. decreto 23 marzo 1884 n. 2197, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che la strada nazionale n. 20 del Sempione, scorrente dalla stazione ferroviaria di Arona, al ponticello sul Rivo San Marco, confine Svizzero (Canton Vallese), in conseguenza dell'apertura all'esercizio della ferrovia da Gozzano a Domodossola, passò alla provincia di Novara fra l'origine della via d'accesso alla stazione ferroviaria di Gravellona Toce e quella d'accesso alla stazione di Domodossola;

Ritenuto che, in seguito a detto passaggio, rimasero nazionali i tronchi fra Arona e l'origine della strada d'accesso alla stazione di Gravellona e fra l'origine della strada d'accesso alla stazione di Domodossola ed il ponticello sul Rivo S. Marco, confine Svizzero;

Ritenuto che, in applicazione dell'art. 11 della legge sui Lavori Pubblici quando una strada nazionale passa in parte provinciale, le porzioni che rimangono nazionali devono mettere capo alle stazioni ferroviarie più vicine; e che, di conseguenza, si debbono dichiarare nazionali le strade, ora comunali, di accesso alle stazioni di Gravellona e Domodossola;

Viste le deliberazioni 10 luglio 1894 e 9 aprile 1895 dei Consigli comunali di Casale Corte Cerro e di Domodossola, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nelle sue adunanze del 24 ottobre 1894 e 1° maggio 1895, per la cancellazione dai rispettivi elenchi delle strade di accesso dalla strada nazionale n. 20 alle stazioni di Gravellona Toce e di Domodossola;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I limiti della strada nazionale n. 20 del Sempione, di cui al R. decreto 23 marzo 1884 num. 2197, sono stabiliti come segue: Dalla stazione ferroviaria di Arona al piazzale della stazione di Gravellona Toce e dal piazzale della stazione di Domodossola al ponticello sul Rivo S. Marco, confine Svizzero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 683 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico approvato per il Conservatorio di musica di Napoli con Nostro decreto 5 luglio 1894 n. 358;

Veduta la legge 1° agosto 1895, n. 461 che approva il bilancio di previsione della spesa per l'esercizio 1895-96 pel Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il Conservatorio di musica di Napoli è approvato, a decorrere dal 1° ottobre 1895, il Ruolo organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 novembre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO normale degli insegnanti, impiegati e serventi del R. Conservatorio di musica di Napoli

TABELLA A.

Personale insegnante amministrativo e disciplinare a carico del Bilancio dello Stato

Governo

1 Governatore (*ad honorem*).
1 Direttore amministrativo, disciplinare e della biblioteca (con alloggio e vitto) . . L. 5500

Segreteria ed Economato

1 Tesoriere economo (con cauzione) . . L. 2300
1 Segretario archivista . . . . . » 1800
1 Contabile ragioniere . . . . . » 1800

Personale disciplinare

1 Prefetto delle scuole . . . . . » 1300
2 Ispettrici delle scuole femminili a L. 1300 ciascuna. . . . . » 2600
3 Sorveglianti a L. 850 ciascuno (con alloggio e vitto) . . . . » 2550

Biblioteca

1. Aiutante al direttore della biblioteca . L. 1300
1 Distributore . . . . » 1300

Direzione tecnica

1 Direttore tecnico (con alloggio) . . L. 8000
1 Segretario addetto alla direzione tecnica » 1800

Corsi tecnici

2 Professori di contrappunto e composizione, classe maschile, a L. 3000 ciascuno . L. 6000
2 Professori di armonia, classe maschile, a L. 2200 ciascuno . . . . . . » 4400
1 Professore di armonia teorico-pratico complementare, classe maschile . . . » 1500
1 Professore id. id , classe femminile. . » 1500
1 Professore id. id., classe maschile . . » 800
1 Professore id. id., classi preparatorie maschile e femminile . . . . » 1300
1 Professore di nozioni elementari, classe maschile . . . . » 1600
1 Professore id. id. id., femminile . . » 1600
1 Professore di canto, classe maschile e femminile. . . . . » 4300
2 Professori di canto, classe maschile e femminile a L. 2400 ciascuno . . . . » 4800
2 Professori di pianoforte, classi maschili, a L. 2400 ciascuno . . . . . » 4800
1 Professore id. classe femminile . . . » 2400
1 Professore id., complementare, classi maschile e femminile . . . . » 2400
1 Professore di arpa, classi maschile e femminile. . . . . » 2400
1 Professore di organo, classi maschile principale e complementare . . . . . » 2400
1 Professore di violino e viola, classi maschile, femminile e complementare . . . » 3100
1 Professore di violino e viola (classe maschile) » 2400
1 Professore di violoncello, id. . . . » 2200
1 Professore di controbasso, id. . . . » 1600
1 Professore di flauto e congeneri, id. . » 1600
1 Professore di oboe e congeneri . . » 1600
1 Professore di clarinetto e congeneri (classe maschile) . . . . . . » 1600
1 Professore di fagotto e congeneri (classe maschile) . . . . » 1600
1 Professore di corno (classe maschile) . » 1600
1 Professore di tromba, trombone e congeneri (classe maschile) . . . . . » 1600
1 Professore per la classe d'insieme d'istrumenti a fiato . . . . » 850

Corsi letterari

1 Professore di arte scenica (classi maschile e femminile) . . . . L. 1200
1 Professore di storia della musica (classi maschile e femminile) . . . . . » 1500
2 Professori classe preparatoria, classe maschile a L. 900 ciascuno. . . . . » 1800
1 Professore classe preparatoria (classe femminile) . . . . » 900
1 Professore di lingua italiana, storia e geografia (classi maschile e femminile). . » 1400
1 Professore di lingua italiana e lettere, classi maschile e femminile . . . . . » 1500
1 Professore di lingua italiana e lettere, classi maschile e femminile . . . . . » 1500
1 Professore di lingua francese, classe maschile e femminile . . . . » 1000

L. 103,300

Fondo per rimunerazioni eventuali, aumenti per stipendi e maggiori assegni personali. » 1900

L. 105,200

TABELLA B.

Personale pagato coi fondi patrimoniali del R. Conservatorio

1 Censore (con alloggio e vitto). . . L. 1200
1 Portinaio (con alloggio e vestiario) . » 540
7 Inservienti di 1ª classe a L. 600 ciascuno (con vestiario uso ufficio) . . . . » 4200
7 Inservienti di 2ª classe a L. 540 ciascuno (con vestiario uso ufficio) . . . . » 3780
1 Bidella per le scuole femminili . . » 360

L 10,080

Roma, 4 novembre 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero 684 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 marzo 1895 col quale è stato provveduto alla esecuzione della legge 15 agosto 1893 n. 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Valbrevenna, in provincia di Genova, è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte

dirette e del Catasto di Sampierdarena, con decorrenza dal 1° gennaio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 685 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Settime, in provincia di Alessandria cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto di S. Damiano d'Asti ed è aggregato al distretto dell'Agenzia di Asti, con effetto dal 1° gennaio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 686 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 31 marzo 1895, n. 105;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il distacco del Comune di Poggio Renatico, dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto di Cento, e la sua aggregazione al distretto dell'Agenzia di Ferrara, che erano stati stabiliti per il 1° luglio 1895, avranno invece effetto col 1° gennaio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

I REGI DECRETI *infrascritti, approvati da S. M. il Re sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 1° settembre 1895:

N. **DCXXV.** Art. 1. Il Nosocomio istituto in S. Giorgio a Cremano da Leopoldo Dentale è eretto in Ente morale con autorizzazione ad accettare il legato all'uopo disposto dal fondatore, salvo l'obbligo di erogare sul reddito annuo L. 350 per l'adempimento degli oneri di culto e di beneficenza imposti dallo stesso Dentale.

Art. 2. L'Amministrazione di detto Nosocomio è affidata a Sua Eminenza l'Arcivescovo *pro-tempore* di Napoli.

» **DCXXVI.** Il Monte frumentario di Monte Castello è concentrato nella Congregazione di carità di Mercato Saraceno.

» **DCXXVII.** Le pie Istituzioni Pavesi, Barbieri e Rossetti, esistenti in Casalmajocco e Villavesco sono concentrate nella Congregazione di carità di Casalmajocco, salvo l'adempimento dell'onere di culto annesso alla prima.

» **DCXXVIII.** Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Monopoli, avente un reddito annuo di L. 3250 circa, viene eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia, in data 19 luglio 1895, composto di 21 articolo.

» **DCXXIX.** È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo infantile di Susa, in data 22 marzo 1895, composto di 39 articoli.

» **DCXXX.** Le pie Istituzioni *Pinaroli*, *Sianesi* e *Fissiraga* in Lodi, sono concentrate nella Congregazione di carità di detto Comune; l'ultima però nella sola parte concernente le doti, e salvo l'adempimento degli oneri di culto annessi alle due prime.

» **DCXXXI.** La parte della pia Opera Foglio, in Bagolino, destinata alla distribuzione di pane ai poveri fino alla concorrenza di annue lire 60,00 è trasformata in sussidii di miserabili ammalati a domicilio.

» **DCXXXII.** Il pio legato La Cara, destinato alla distribuzione di annue lire 255,00 alle orfane ricoverate nell'Orfanotrofio di S. Giovanni Battista di Rodi in Piazza Armerina, è trasformato nel mantenimento di un'orfana povera del predetto Comune nell'Orfanotrofio stesso.

» **DCXXXIII.** Art. 1. Sono concentrate nella Congregazione di carità di Formigine le Opere pie Castiglioni, Montorsi e Pini, salvo l'adempimento degli oneri di culto annessi a quest'ultima.

Art. 2. È eretta in Ente morale ed è pure concentrata nella predetta Congregazione la fondazione Aggazzotti.

» **DCXXXIV.** Art. 1. Sono concentrate nella Congregazione di carità di Giarratana, in provincia di Siracusa, le Opere pie Albani, Musumeci ed il Monte Agrario o dei pegni.

Art. 2. È autorizzata l'inversione del fine del Monte Agrario suddetto in sussidii agli inabili al lavoro.

N. DCXXXV. Le Opere pie Correno, Mattavelli, Corti e Biffi, in Mezzago, sono concentrate nella Congregazione di carità di detto Comune.

» DCXXXVI. Art. 1. La pia Opera Conta in Borgoratto è eretta in Ente morale e concentrata, nella sola parte relativa alla beneficenza, nella Congregazione di carità di detto Comune.

Art. 2. È pure concentrata nella Congregazione stessa la pia Opera Montobbio salvo l'adempimento dell'onere di culto a questa annesso.

» DCXXXVII. Sono concentrate nella Congregazione di carità di Crescentino le Opere pie Villa, Sagnò, Gonella e Cavallito, fondate nel detto Comune.

» DCXXXVIII. Il patrimonio delle Confraternite del S. Rosario e della SS. Concezione di Petina (Salerno) è trasformato a favore di quella Congregazione di carità con applicazione del reddito annuo agli scopi indicati nelle lettere *E*, *F* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e nell'articolo 81 della vigente legge di Pubblica Sicurezza, salvi gli oneri a carico della Congregazione stessa, in conformità delle deliberazioni della Congregazione predetta e del Consiglio comunale di Petina.

« DCXXXIX. La pia Opera Valente, fondata in San Paolo della Valle, è concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

« DCXL. L'Opera pia Monte Rispo, con gli oneri di culto che fanno ad essa carico, è concentrata nella Congregazione di carità di Napoli.

« DCXLI Il legato istituito in Alessandria dalla signora Bè Carolina è eretto in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Alessandria.

Colla data 10 settembre 1895.

» DCXLII. Il legato Cravetta, in Savigliano, è concentrato nella Congregazione di carità di detto Comune alla quale il Monte di pietà corrisponderà l'annua rendita del legato stesso in lire centosessanta.

» DCXLIII. La Congregazione di carità della frazione di Levaldigi è concentrata nella Congregazione di carità di Savigliano.

» DCXLIV. Il legato Gallo amministrato dal parroco dell'Abbazia di Sant'Andrea (Savigliano) è concentrato nella Congregazione di carità di Savigliano.

» DCXLV. La istituzione di beneficenza « Lascito Cravero e donazione Falletti » è concentrata nella Congregazione di carità di Savigliano.

» DCXLVI. La Confraternita di carità in Serra S. Quirico è trasformata in una istituzione elemosiniera, avente gli scopi, di cui all'articolo 55, lettera E, della legge 17 luglio 1890 ed è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Colla data 15 settembre 1895:

» DCXLVII. Il legato di culto Soave, in Como, è trasformato a favore dell' Opera pia « Madri lattanti » di detta città.

» DCXLVIII. Le Opere pie Bertini, il legato detto « Elemosina » a favore dei poveri della frazione Piancaldoli, e i tre lasciti per doti di R. Data, sono concentrate nella Congregazione di carita di Firenzuola.

N. DCXLIX. Art. 1. Il legato dotale Bassi è eretto in Corpo morale e concentrato nella Congregazione di carità di Sant'Angelo Lodigiano.

Art. 2. È pure concentrato nella stessa Congregazione il legato Vailetti.

» DCL. La pia Opera Chiappetta è concentrata per metà nella Congregazione di carità di Milano, è per l'altra metà in quella di Abbiategrasso.

» DCLI. Le pie Opere Pisani e Boiti, esistenti in Stradella, sono concentrate nella Congregazione di carità di quel Comune.

» DCLII. Il ricorso presentato dal Municipio e dalla Congregazione di Mozzate, contro la ordinanza del Prefetto di Como, in data 17 ottobre 1893, è respinto, e la fondazione disposta dalla defunta signora Teresa Dugnani dei marchesi Viani, è dichiarata istituzione pubblica di beneficenza, ed è costituita in Ente morale.

» DCLIII. La fondazione, legato Ferrari Francesca e Montorsi Ferdinando coniugi, instituita in Castelnuovo-Rangone, è eretta in Ente morale, e l'amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità dello stesso Comune di Castelnuovo-Rangone.

» DCLIV. Le Opere pie Mulasso — Ciglione — Cavigioli — Sperone — Berta — Lavagna — Casolino, instituite in Asti, sono erette in Ente morale ed unitamente alla Opera pia Giannuccio sono concentrate nella Congregazione di carità di Asti.

» DCLV. Sono concentrati nella Congregazione di carità di Romanò Brianza i legati Brambilla e Pozzi, quest'ultimo però per la sola parte che riguarda la beneficenza elemosiniera.

« DCLVI. Le Opere pie Gori, Carlo Gianorini, Don Giuseppe Maria Gianorini, Gaetano Gianorini e legato del comune o del Frumento, instituito in Visino (Como), sono concentrate nella Congregazione di carità di Visino.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto 12 dicembre 1895, a cominciare dal giorno 16 stesso mese, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2,00 °/₀ pei buoni con iscadenza di 6 mesi;
2,75 °/₀ » » da 7 a 9 mesi;
3,50 °/₀ » » da 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoso che saranno ceduti direttamente alle Casse di Risparmio di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, nelle condizioni previste dal secondo comma dell'art. 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, la ragione dell'interesse a partire dallo stesso giorno 16 dicembre 1895, è fissata nelle seguenti misure con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura:

3,00 °/₀ per i buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi.
3,85 °/₀ » » da 10 a 12 mesi.

I buoni a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario del 2 °/₀.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1894-95.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	302,156,803 24	
	Fondi in via ed all'estero	46,361,678 25	
			348,518,486 49

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1895 al 30 novembre 1895

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	101,912,024 05	494,473,573 85	596,385,597 90	
	Id. II. Costruzione di ferrovie . .	112,340 11	393,838 96	506,179 07	
	Id. III. Movimenti di capitali . .	1,618,654 92	14,501,057 86	16,119,712 78	
	Id. IV. Partite di giro	2,892,830 61	36,130,429 56	39,023,260 17	
		106,535,849 69	545,498,900 23	652,034,749 92	652,034,749 92
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	148,066,841 96	656,341,398 —	804,408,239 96	
	In conto crediti	26,923,339 78	93,730,809 82	120,654,149 60	
		174,990,181 74	750,072,207 82	925,062,389 56	925,062,389 56
				Totale . . .	1,925,615,625 97

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1895	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 novembre 1895
I. Buoni del Tesoro	269,375,000 —	96,501,500 —	122,263,000 —	243,613,500 —
II. Vaglia del Tesoro	18,582,126 45	452,810,839 70	456,954,890 74	14,438,075 41
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie.	—	80,000,000 —	50,000,000 —	30,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	175,414,596 96	8,778,248 65	67,558,994 59	116,633,851 02
V. Id. Fondo Culto id. id. .	14,544,711 57	8,738,564 —	11,804,083 30	11,479,192 27
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero .	11,053,361 79	10,496,881 29	4,632,622 24	16,917,620 84
VII. Id. id. id. infruttifero.	17,516,494 30	66,767,551 03	47,926,005 29	36,358,040 04
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa .	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	13,609,463 38	80,314,655 29	89,740,421 30	4,183,697 37
Totale dei debiti. . .	630,095,754 45	804,408,239 96	850,880,017 46	583,623,976 95

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo. . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva. . . .
{ Passiva . . .

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

- Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1895.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1895 al 30 novembre 1895

		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	11,813,265 89	88,346,028 69	100,159,294 58	
	Id. delle Finanze	11,852,425 59	58,578,704 87	70,431,130 46	
	Id. di Grazia e Ginstizia	2,809,173 48	11,361,660 09	14,170,833 57	
	Id. degli Affari Esteri	998,610 28	2,305,631 95	3,304,242 23	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,398,449 43	13,337,386 33	17,735,835 76	
	Id. dell'Interno	4,708,447 37	24,029,893 26	28,738,340 63	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,936,822 25	46,164,894 04	52,131,716 29	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,660,367 99	17,663,986 62	22,324,354 61	
	Id. della Guerra	19,564,289 81	84,466,618 33	104,030,908 14	
	Id. della Marina	7,061,152 81	37,646,545 31	44,707,698 12	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,404,818 25	3,979,126 46	5,383,944 71	
		75,237,823 15	387,880,475 95	463,118,299 10	463,118,299 10
Decreto ministeriale di scarico 7 agosto 1895 a favore del Ricevitore Circondariale di Mazzara il cui debito fu passato a campioni demaniali					937 76
Decreto ministeriale di scarico 27 novembre 1895 registrato alla Corte dei Conti il 7 dicembre successivo a favore della Zecca di Roma					5,754 22
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	184,775,879 56	666,104,137 90	850,880,017 46	
	In conto crediti	21,377,652 49	309,010,674 67	330,388,327 16	
		206,153,532 05	975,114,812 57	1,181,268,344 62	1,181,268,344 62
	Totale dei pagamenti				1,644,393,335 70
III. Fondo di Cassa (a) al 30 nov. 1895.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa L. 110,000,000; Valuta metallica o cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, o valori presso la Zecca L. 101,806,048 48			211,806,048 48	
	Fondi in via ed all'estero			69,416,241 79	281,222,290 27
	Totale				1,925,615,625 97

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1895	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 30 novembre 1895
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	—	80,000,000 —	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	8,667,990 87	169,549,154 10	65,080,488 21	113,136,656 76
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	11,740,196 97	8,192,339 15	11,804,083 30	8,128,452 82
IV. Altre Amministrazioni id. id.	32,427,696 36	52,555,162 40	32,459,140 88	52,523,717 88
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	88,700 —	—	24,500 —	64,200 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,142,551 73	—	11,695 54	2,130,856 19
VII. Diversi	10,903,458 42	20,091,671 51	11,274,241 67	19,720,888 26
Totale dei crediti	65,970,594 35	330,388,327 16	120,654,149 60	275,704,771 91
Eccedenza dei debiti sui crediti	564,125,160 10	—	256,205,955 06	307,919,205 04
Totale come contro	630,095,754 45	330,388,327 16	376,860,104 66	583,623,976 95

LOGO.

30 giugno 1895	30 novembre 1895	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
348,518,486 49	281,222,290 27	—	67,296,196 22
65,970,594 35	275,704,771 91	209,734,177 56	—
414,489,080 84	556,927,062 18	142,437,981 34	—
630,095,754 45	583,623,976 95	46,471,777 50	—
—	—	188,909,758 84	—
215,606,673 61	26,696,914 77	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 62,200,000 di monete decimali d'oro, e per L. 17,800,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **novembre** *1895 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1895-96*

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1895	MESE di novembre 1894	DIFFERENZA nel 1895	Da luglio 1895 a tutto novembre 1895	Da luglio 1894 a tutto novembre 1894	DIFFERENZA nel 1895
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	12,039,507 85	7,858,735 65	+ 1) 4,180,772 20	36,846,645 52	40,675,891 85	− 3,829,246 33
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	550,664 41	1,354 74	+ 549,309 67	65,745,042 95	64,834,819 68	+ 910,223 27
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	3,671,505 11	2,576,650 04	+ 2) 1,094,855 07	65,202,518 35	56,907,207 52	+ 8,295,310 83
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	13,776,468 74	14,107,423 05	− 330,954 31	79,177,455 59	81,947,294 42	− 2,769,838 83
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,890,898 61	1,763,697 13	+ 127,201 48	8,441,036 89	7,973,639 15	+ 467,397 74
Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	7,595 73	39,704 70	− 32,108 97	260,500 47	184,588 45	+ 75,912 02
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,179,234 73	4,225,402 13	− 46,167 40	16,757,922 81	13,800,356 63	+ 2,957,566 18
Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	24,856,858 89	22,464,598 80	+ 3) 2,392,260 09	107,586,845 57	93,343,714 40	+ 14,243,131 17
Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,067,218 75	3,832,705 16	+ 234,513 59	21,074,967 96	20,409,910 57	+ 665,057 39
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli . .	1,265,290 02	1,383,655 38	− 118,365 36	5,396,862 35	5,600,580 37	− 203,718 02
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma . . .	1,424,771 08	1,516,106 83	− 91,335 75	6,010,755 71	6,182,742 37	− 171,986 66
Privative – Tabacchi	15,536,260 44	15,787,765 85	− 251,505 41	78,795,214 69	79,994,233 01	− 1,199,018 32
Privative – Sali	6,240,072 33	6,154,641 22	+ 85431 11	29,499,820 45	28,967,597 95	+ 532,222 50
Privative – Lotto	3,371,958 98	3,186,954 51	+ 185,004 47	21,743,118 73	23,861,242 57	− 2,118,123 84
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,294,899 01	4,212,629 60	+ 82,269 41	21,175,695 14	20,868,492 21	+ 307,202 93
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	893,781 54	930,993 13	− 37,211 59	5,086,397 64	4,890,908 59	+ 195,489 05
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,763,441 77	2,785,902 74	− 4) 1,022,460 97	7,639,197 90	8,347,212 63	− 708,014 73
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,800,347 99	2,098,541 53	− 298,193 54	16,256,893 83	17,599,746 57	− 1,342,852 74
Entrate diverse	167,274 34	163,832 75	+ 3,441 59	1,185,969 45	941,910 76	+ 244,058 69
TOTALE *Entrata ordinaria.*	101,798,050 32	95,091,294 94	+ 6,706,755 38	593,882,862 —	577,332,089 70	+ 16,550,772 30
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	81,781 34	176,112 09	− 94,330 75	1,024,928 33	1,763,678 91	− 738,750 58
Entrate diverse	26,576 74	29,767 26	− 3,190 52	154,513 11	167,970 59	− 13,427 48
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	1,115 22	11 66	+ 1,103 56	1,958 77	6,191 19	− 4,232 42
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	81 07	—	+ 81 07	696 31	3,088 29	− 2,391 98
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	4,419 36	116,559 40	− 112,140 04	1,320,609 38	797,498 61	+ 523,110 77
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	112,201 12	108,788 22	+ 3,412 90	505,901 09	16,865,850 33	− 16,359,949 24
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	138 99	145 14	− 6 15	277 98	297 66	− 19 68
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	449,723 65	2,541,657 81	− 5) 2,091,934 16	3,277,298 08	14,227,512 10	− 10,950,214 02
Riscossione di crediti	—	—	—	500,000 —	350,000 —	+ 150,000 —
Accensione di debiti	—	1,250,000 —	− 6) 1,250,000 —	—	3,750,000 —	− 3,750,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	50,000 —	—	+ 50,000 —	81,973 66	54,155 85	+ 27,817 81
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	167,098 56	—	+ 167,098 56	844,593 52	783,999 94	+ 60,598 58
Coniazione di monete di nichelio .	200,000 —	—	+ 200,000 —	4,992,112 —	11,999,000 —	− 7,006,888 —
Partite che si compensano nella spesa	71,245 32	75,139 99	− 3,894 67	4,103,022 13	3,382,636 58	+ 720,385 55
Ricuperi diversi	—	—	—	60 —	—	+ 60 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	680,587 39	7,216,260 99	− 7) 6,535,673 60	2,320,648 39	30,031,594 35	− 27,710,945 96
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,844,968 76	11,514,442 56	− 9,669,473 80	19,128,627 75	84,183,474 40	− 65,054,846 65
Partite di giro	2,892,830 61	13,671,100 52	− 8) 10,778,269 91	39,023,260 17	51,959,093 94	− 12,935,833 77
TOTALE GENERALE . .	106,535,849 69	120,276,838 02	− 13,740,988 33	652,034,749 92	713,474,658 04	− 61,439,908 12

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1895	MESE di novembre 1894	DIFFERENZA nel 1895	Da luglio 1895 a tutto novembre 1895	Da luglio 1894 a tutto novembre 1894	DIFFERENZA nel 1895
Ministero del Tesoro	11,813,265 89	17,895,786 75	— 6,082,520 86	100,159,294 58	115,090,588 82	— 14,931,294 24
Id. delle Finanze	11,852,425 59	13,230,356 53	— 1,377,930 94	70,431,130 46	75,295,487 96	— 4,864,357 50
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,808,173 48	2,851,600 92	— 42,427 44	14,170,833 57	14,261,121 97	— 90,288 40
Id. degli Affari Esteri . .	999,610 28	1,790,132 22	— 791,521 94	3,304,242 23	7,869,105 88	— 4,564,863 65
Id. della Istruzione Pubblica	4,398,449 43	4,390,630 66	+ 7,818 77	17,735,835 76	17,882,869 93	— 147,034 17
Id. dell'Interno	4,708,447 37	5,472,032 64	— 763,585 27	28,738,340 63	27,499,314 04	+ 1,239,026 59
Id. dei Lavori Pubblici . .	5,966,822 25	9,431,586 93	— 3,464,764 68	52,131,716 29	79,882,197 50	— 27,750,481 21
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,660,367 99	4,834,811 71	— 174,443 72	22,324,354 61	21,958,163 44	+ 366,191 17
Id. della Guerra	19,564,289 81	16,178,008 02	+ 3,383,231 79	104,030,908 14	98,091,850 51	+ 5,939,057 63
Id. della Marina	7,061,152 81	8,071,777 34	— 1,010,624 53	44,707,698 12	51,323,413 66	— 6,615,715 54
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,404,818 25	781,959 34	+ 622,858 91	5,383,944 71	4,620,801 45	+ 763,143 26
TOTALE pagamenti di bilancio .	75,237,823 15	84,928,683 06	— 9,690,859 91	463,118,299 10	513,774,915 16	— 50,656,616 06
Decreti Ministeriali di scarico .	5,754 22	49,218,338 35	— 49,212,584 13	6,691 98	49,218,338 35	— 49,211,646 37
TOTALE PAGAMENTI . .	75,243,577 37	134,147,021 41	— 58,903,444 04	463,124,991 08	562,993,253 51	— 99,868,262 43
Differenza Attiva	31,292,272 32	—	45,162,455 71	188,909,758 84	150,481,404 53	38,428,354 31
Differenza Passiva.	—	13,870,183 39	—	—	—	—
TOTALE *come contro* . .	106,535,849 69	120,276,838 02	— 13,740,988 33	652,034,749 92	713,474,658 04	— 61,439,908 12

NOTE

Mese di novembre 1895.

1. Il versamento dei prodotti lordi delle ferrovie dovuti allo Stato dalla Società della Rete Mediterranea pel bimestre settembre-ottobre, fu eseguito nel 1894 in ottobre, e nel 1895 in novembre.

2. L'eccedenza dipende in parte dalla variazione dell'aliquota, in seguito alla legge 22 luglio 1894, n. 339, ed in parte da anticipata parificazione di ritenute.

3. L'aumento è da attribuirsi a maggiore importazione di grano ed alle modificazioni di tariffa portate dalla legge sui provvedimenti finanziari.

4. La diminuzione è dovuta a minori introiti per proventi delle carceri.

5. Differenza dovuta a diversa situazione di fatto dell'operazione prevista dalla legge 22 luglio 1894 sui debiti redimibili.

6. La diminuzione va attribuita alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la quale i fondi occorrenti per i lavori di risanamento di Napoli non sono più provveduti coll'emissione di titoli.

7. La Cassa depositi e prestiti ha versato nel novembre 1894 le somme occorrenti per il servizio delle pensioni; operazione cessata col 1° luglio 1895.

8. Differenza dovuta, come al n. 5, a diversa situazione di fatto dell'operazione riguardante i debiti redimibili.

Roma, 15 dicembre 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. Zincone.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Direzione generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 548040 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 700, al nome di *Tirinanzi Maria* del vivente Ernesto, nubile, domiciliata in Lonate Pozzolo, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre,

(con avvertenza di provenienza)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tirinanzi o Tirinnanzi *Angela-Maria-Virginia* del vivente Ernesto, nubile, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 37219 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Ferraris Matilde, fu Pietro, moglie di Albertetti Francesco, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraris Clara-Matilde, fu Pietro, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 626276 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 225, al nome di Barbiè Ermenegilda fu Innocenzo, vedova di Fornaca Enrico, Fornaca Luigi, Guido, Alfonso e Maria del detto fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della lor madre Barbiè Ermenegilda suddetta, tutti eredi indivisi di Fornaca Enrico, domiciliati a Torino:

2° N. 669660 per L. 1,500 intestata come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barbiè Ermenegilda fu Innocenzo vedova di Fornaca Enrico; Fornaca Luigi, Giuseppe (detto Guido), Alfonso e Maria del detto fu Enrico, minori . . . . etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 771766 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135 al nome di Terranuova Alfonso fu Basilio, minore, sotto la tutela di Terranuova Antonino di Giuseppe, domiciliato in Brolo (Messina) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Terranova Alfonso fu Basilio, minore, sotto la tutela di Terranova Antonino di Giuseppe, domiciliato in Brolo (Messina) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1017645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 375, al nome di Sapetti Giuseppa fu Vito, moglie di Girone Michele, domiciliata in Torino, e N. 1017644, al nome di Sapetti Enrichetta di Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Sapetti Giuseppa di Giuseppe (il resto come sopra), e la 2ª a Sapetti Catterina Marietta Giovanna detta Enrica, di Giuseppe (il resto come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 695748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Bartuccelli e Cannarella Cannada Gaetano, Adolfo e Rosina, minori, sotto la patria potestà del loro padre Bartuccelli barone Francesco, domiciliati in Licata Girgenti, fu così intestata per errore occorso nello indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartuccelli o Bartoccelli e Cannarella Cannada Gaetano, Gaetano-Adolfo, e Rosa-Eugenia di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 106 rilasciata dall'Intendenza di Aquila, in data 8 maggio 1895, al sig. Rainaldi Giovanni del fu Generoso, coi n. 758 di protocollo e n. 11972 di posizione, pel deposito di quindici certificati del consolidato 5 0[0, della rendita annua complessiva di L. 3035, per essere convertiti in rendita del consolidato 4.50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti titoli di rendita saranno liberamente consegnati a chi di diritto, senza obbligo della restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 116 ordinale, e n. 411 di protocollo e n. 6530 di posizione, rilasciata il giorno 5 ottobre 1895, dall'Intendenza di Finanza in Parma al sig. Zatti dott. Luigi fu Biagio, pel deposito di due cartelle al portatore, consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire duecento, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, modificato col R. decreto 20 settembre 1874 n. 2058 serie 2ª, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si provvederà alla consegna del nuovo titolo di rendita, anche senza il ritiro della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

È stato presentato il certificato n. 1019123 del Consolidato 5 0[0, per la rendita di L. 50, intestato a Salvati Civita di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, emesso a Roma il 7 aprile 1893, chiedendone la rinnovazione perchè in istato lacero, e contemporaneamente fu asserito che fu nel suddetto modo intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvati Maria — Civita — Emilia — Michelina figlia di Giuseppe Maria, vera proprietaria della rendita stessa.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state, in ordine a quanto sopra, notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si provvederà sulla chiesta rinnovazione, e rettifica d'intestazione.

Roma, il 22 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI MANDATO (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 504 in data del 30 marzo 1894, di L. 4,34 a favore del canonico signor Cervigni Don Domenico, pel pagamento del semestre scaduto al 1° aprile 1894 sull' iscrizione n. 504 del prestito pontificio 1860-64.

Si diffida, a termine dell'art. 292 del Regolamento sul debito pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore del nominato sig. Cervigni canonico D. Domenico pel pagamento di cui sopra, o sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 22 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO *delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto delle* **CASTAGNE** *nell'anno 1895 in Italia.*

REGIONI AGRARIE e REGNO	RACCOLTO del 1894 — Quintali	RAPPORTO percentuale del raccolto del 1895 al raccolto del 1894 Quintali	RACCOLTO del 1895 — Quintali
Piemonte	285,439	111,92	319,463
Lombardia	126,926	66,34	84,204
Veneto	46,816	88,10	41,246
Liguria	268,083	69,28	185,736
Emilia	79,829	141,57	113,017
Marche ed Umbria	49,464	110,02	54,419
Toscana	360,706	191,50	690,768
Lazio	58,581	100 —	58,581
Meridionale Adriatica	31,903	110,03	35,104
Meridionale Mediterranea	570,916	88.72	506,543
Sicilia	29,701	99,10	29,433
Sardegna	11,153	88,42	9,862
REGNO	1,919,517	110,88	2,128,376

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO da pane (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE da pasto (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA commestibile (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	24 25	23 ..	40 75	35 80	17 50	15 50	19 ..	18 25	34 ..	30 ..	170 ..	150 ..
3	Carmagnola *(Torino)*	23 27	22 12	36 11	35 ..	11 06	15 88	19 ..	17 ..	36 ..	30 ..	170 ..	150 ..
3	Chivasso *(Torino)*	22 75	21 65	33 20	29 65	18 10	16 32	16 45	15 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	22 25	.. ..	.. ..	.. ..	16 25	.. ..	16 ..	.. ..	34 ..	27 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli *(Novara)*	.. ..	.. ..	28 ..	.. ..	16 10	.. ..	.. ..	.. ..	38 20	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	24 ..	22 75	34 50	25 ..	16 50	15 ..	16 25	15 50	36 ..	32 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	23 25	22 75	35 82	32 57	18 37	16 75	13 75	.. ..	37 50	17 ..	165 ..	148 ..
8	Como	23 25	22 75	.. ..	.. ..	16 25	15 75	16 50	16 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano *(Sondrio)*	24 ..	22 ..	45 ..	40 ..	20 ..	18 ..	21 ..	19 ..	45 ..	35 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	.. ..	.. ..	38 ..	26 25	.. ..	.. ..	17 ..	16 ..	39 ..	25 ..	160 50	120 ..
11	Brescia	23 76	22 44	35 80	30 80	17 60	16 93	16 50	15 50	41 ..	34 ..	145 ..	120 ..
12	Cremona	22 65	22 15	34 50	32 50	15 30	14 70	15 50	15 ..	37 ..	30 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	22 50	21 50	36 ..	32 ..	17 75	16 75	15 75	14 75	22 ..	16 ..	160 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	22 67	21 67	36 50	30 50	18 67	17 67	16 ..	15 50	49 50	30 60	115 ..	92 45
15	Vicenza	22 ..	21 75	40 ..	36 ..	19 50	19 ..	16 ..	15 75	87 50	82 50	.. ..	.. ..
16	Belluno	22 50	21 50	30 ..	33 ..	18 ..	17 ..	17 ..	.. ..	38 ..	26 ..	140 ..	100 ..
17	Udine	21 99	19 74	42 61	33 86	17 52	14 76	.. ..	.. ..	39 ..	29 60	133 60	99 03
18	Conegliano *(Treviso)*	21 82	.. ..	39 ..	35 ..	18 34	17 58	16 50	.. ..	38 ..	32 ..	130 ..	112 ..
19	Treviso	22 ..	21 75	39 ..	37 50	16 70	16 35	15 50	15 25	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	Dolo *(Venezia)*	22 50	21 ..	38 ..	28 ..	17 50	15 ..	15 50	15 ..	38 ..	25 ..	.. ..	.. ..
21	Noale *(Venezia)*	22 ..	21 25	38 ..	34 ..	17 50	16 75	16 ..	15 ..	32 ..	28 ..	110 ..	100 ..
22	Padova	22 50	21 58	34 50	30 ..	17 50	16 25	15 ..	.. ..	35 ..	28 ..	132 ..	88 ..
23	Rovigo	23 ..	22 60	35 ..	32 ..	17 50	16 50	15	.. ..	50 ..	25 ..	142 ..	124 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	.. ..	.. ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	34 ..	27 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	22 05	.. ..	36 37	30 25	15 62	12 77	15 37	14 ..	34 50	26 50	117 50	103 50
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	23 ..	22 50	.. ..	.. ..	16 66	16 15	14 50	14 ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	24 12	23 62	38 25	32 37	16 87	16 37	16 06	15 56	32 50	22 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	24 ..	23 ..	45 ..	42 ..	17 ..	16 ..	18 50	17 50	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	23 62	22 62	45 50	41 50	17 25	14 25	15 50	15 25	25 ..	21 50	147 50	122 50
30	Ferrara	23 37	22 92	45 50	38 50	16 62	.. ..	15 37	.. ..	30 50	14 ..	145 ..	115 ..
31	Bologna	23 75	22 50	41 50	30 ..	16 25	.. ..	17 ..	15 75	32 50	27 50	162 50	142 50
32	Ravenna	23 ..	22 50	48 ..	38 ..	15 50	15 ..	16 50	14 50	50 ..	35 ..	160 ..	155 ..
33	Forlì	23 50	23 ..	48 ..	42 ..	14 50	14 ..	18 ..	15 ..	60 ..	30 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	22 62	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	.. ..	17 ..	.. ..	42 30	37 30	123 ..	116 ..
35	Jesi *(Ancona)*	22 ..	21 50	51 ..	39 ..	15 50	.. ..	.. ..	.. ..	39 ..	33 ..	120 ..	108 ..
36	Macerata	22 25	.. ..	.. ..	.. ..	15 50	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	26 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	21 ..	20 ..	52 60	42 60	15 ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	35 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno *(Perugia)*	22 59	.. ..	50 ..	38 ..	15 15	.. ..	18 70	.. ..	40 ..	36 ..	87 50	84 37
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	23 33	22 10	53 ..	45 ..	12 03	11 16	17 ..	15 ..	40 ..	30 ..	125 ..	115 ..
40	Pisa	24 68	24 30	.. ..	.. ..	15 48	15 ..	16 37	.. ..	24 ..	20 ..	127 45	120 74
41	Livorno	24 50	24 ..	46 ..	42 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	120 ..	110 ..
42	Firenze	25 ..	24 50	52 25	49 50	18 50	18 ..	17 50	17 ..	41 68	39 19	127 65	117 63
43	Arezzo	22 87	22 15	50 ..	40 ..	13 59	13 30	17 ..	15 50	48 ..	44 ..	110 ..	105 ..
44	Siena	23 75	23 25	52 ..	46 ..	15 20	14 75	17 ..	16 50	40 33	27 50	106 ..	100 ..
45	Castel del Piano *(Grosseto)*	26 50	25 ..	50 ..	40 ..	21 ..	17 ..	16 ..	.. ..	31 ..	30 ..	110 ..	105 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 25 novembre al 1° dicembre 1895.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C	L. C.	L C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 40	4 40	7 ..	6 ..	.. 38	.. 33	.. 26	1 45	1 25	1 80	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	3 ..	2 50	.. ..	4 ..	9 ..	8 ..	.. 35	.. 31	.. ..	1 38	1 20	1 25	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	2 30	.. ..	4 40	8 10	7 ..	.. 34	.. 29	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	3 25	2 50	8 ..	7 ..	.. 40	.. 38	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 40
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	8 50	7 35	.. 37	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 50	2 05	.. ..	4 75	10 ..	9 25	.. 35	.. 23	.. 30	1 55	1 25	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 40	.. ..	.. 35	1 70	1 45	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 36	.. 30	.. 24	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	7 ..	1 60	1 10	.. ..	.. ..	9 ..	7 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 60	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 10	7 10	2 85	2 30	5 ..	4 ..	9 ..	8 ..	.. 37	.. 36	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	3 20	2 80	7 ..	6 60	.. 40	.. ..	.. ..	1 55	1 35	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	3 60	3 ..	8 ..	7 50	.. 37	.. 32	.. ..	1 45	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 25	10 ..	4 25	3 50	3 50	.. ..	7 50	6 50	.. 37	.. 30	.. ..	1 60	1 30	1 50	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 50	3 35	2 35	3 45	3 25	7 45	5 45	.. 41	.. 37	.. ..	1 67	1 36	1 60	1 30	.. ..	1 05	1 05
10 ..	8 50	2 80	2 60	3 ..	2 75	5 50	5 13	.. 40	.. 34	.. ..	1 70	1 30	1 45	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	6 50	5 50	.. 41	.. 36	.. 34	1 60	1 30	1 40	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 55	.. ..	1 95	.. ..	.. ..	3 46	5 11	4 22	.. 41	.. 31	.. 21	1 50	1 20	1 42	1 30	1 15	1 15	1 18
9 ..	8 ..	2 70	2 50	3 80	3 20	5 50	4 50	.. 42	.. ..	.. 36	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 60	2 40	5 75	4 50	.. 44	.. 40	.. ..	1 50	1 40	1 10	1 30	1 60	1 20	1 20
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 ..	2 60	6 ..	5 50	.. 42	.. 34	.. ..	1 40	1 20	1 10	1 30	1 50	1 10	.. ..
8 ..	6 ..	2 70	2 50	2 25	2 25	6 25	5 25	.. 44	.. ..	.. 36	1 70	1 40	1 50	1 50	.. ..	.. ..	.. ..
9 50	9 75	3 20	2 75	1 50	1 50	4 50	3 75	.. 44	.. 38	.. 35	1 50	1 25	1 50	1 40	1 50	1 20	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	7 ..	10 ..	7 ..	.. 33	.. 30	.. ..	1 20	.. ..	1 60	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
9 ..	.. ..	3 15	.. ..	.. ..	5 50	9 ..	7 50	.. 45	.. 38	.. ..	1 60	1 30	2 ..	1 60	2 ..	.. ..	1 60
Emilia.																	
7 50	9 50	2 70	1 75	3 87	3 62	8 ..	7 ..	.. 38	.. 28	.. ..	1 50	1 26	1 70	.. 90	.. ..	.. 80	.. 80
6 65	6 65	3 ..	2 75	3 50	3 50	8 ..	6 80	.. 36	.. 33	.. 27	2 ..	1 40	1 55	.. 95	1 05	.. 85	.. ..
7 20	.. ..	2 70	.. ..	4 50	3 70	9 ..	7 ..	.. 37	.. 28	.. ..	1 70	1 40	1 40	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 65	8 05	2 05	2 85	3 20	2 20	7 ..	6 15	.. 39	.. 33	.. ..	1 65	1 35	1 25	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 62	1 75	2 ..	.. ..	5	.. ..	.. 45	.. 30	.. ..	1 50	1 05	1 50	1 20	1 50	1 20	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	1 05	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	2 50	2 50	2 ..	5 ..	4 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	.. 90	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 40	3 ..	2 50	.. 36	.. 30	.. ..	1 60	1 50	1 70	1 50	1 35	1 20	1 20
Marche e Umbria.																	
5 70	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	4 50	4 ..	.. 35	.. 32	.. ..	1 65	.. ..	.. ..	1 29	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	4 85	4 50	.. 30	.. 25	.. ..	1 35	1 20	1 50	.. 90	1 25	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 15	2 25	4 50	3 50	6 75	4 50	.. 26	.. 24	.. ..	1 50	1 05	1 35	.. ..	1 20	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 ..	.. 38	.. 28	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
5 ..	.. ..	2 ..	1 70	3 50	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 50	1 20	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 ..	5 ..	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	2 50	.. ..	6 50	4 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	1 65	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	4 20	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 40	.. 34	2 25	1 95	1 50	2 ..	1 40	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 28	.. 26	.. ..	1 41	.. ..	.. 93	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
7 25	7 ..	2 ..	1 80	4 50	3 41	7 ..	6 50	.. 34	.. 30	.. ..	1 60	1 40	1 50	1 13	1 23	.. ..	1 10
9 50	4 ..	1 50	.. 90	3 50	2 10	6 ..	5 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 35	1 20	1 50	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
													REGIONE VIII —
46	Roma	23 75	22 85	51 ..	45 ..	15 35	14 65	14 35	13 85	43 ..	40 ..	107 ..	95 ..
													REGIONE IX. —
47	Teramo	21 54	20 23	.. ..	.. ..	16 36	.. ..	.. ..	.. ..	44 ..	24 ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	21 ..	19 ..	54 ..	41 ..	14 ..	13 ..	.. ..	.. ..	55 ..	50 ..	71 ..	.. ..
49	Aquila	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	24 53	20 98	50 ..	37 ..	15 95	15 80	17 16	16 60	40 ..	30 ..	100 ..	87 ..
51	Foggia	22 75	22 50	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	13 75	13 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	23 50	23 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	16 15	.. ..	28 ..	22 ..	80 ..	75 ..
53	Bari	21 20	20 50	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	16 ..	15 ..	35 ..	30 ..	95 ..	80 ..
54	Lecce	21 50	21 ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	14 ..	.. ..	18 50	17 50	104 50	89 50
													REGIONE X. —
55	Maddaloni (*Caserta*)	22 63	21 68	.. ..	.. ..	14 47	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
57	Benevento	20 30	18 15	.. ..	.. ..	13 10	.. ..	17 20	.. ..	35 ..	30 ..	121 ..	102 ..
58	Avellino	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
60	Genzano (*Potenza*)	20 ..	18 50	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	14 ..	.. ..	50 ..	40 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	22 50	20 87	44 90	34 90	16 14	15 30	17 32	15 80	44 ..	34 ..	111 ..	109 ..
62	Catanzaro	22 ..	21 ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 ..	.. ..	14 ..	40 50	20 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	23 50	22 50	50 ..	35 ..	16 50	15 50	18 ..	.. ..	40 ..	30 ..	90 ..	80 ..
													REGIONE XI. —
64	Palermo	22 57	21 80	39 50	28 50	15 ..	14 ..	15 94	.. ..	47 ..	37 50	95 50	73 ..
65	Messina	21 50	19 50	34 ..	30 ..	16 25	.. ..	17 ..	.. ..	25 ..	23 ..	76 ..	68 ..
66	Catania	21 26	20 48	40 50	39 50	12 50	.. ..	.. ..	.. ..	19 ..	17 ..	82 50	80 50
67	Siracusa	21 54	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	22 60	21 60	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	100 ..	90 ..
69	Girgenti	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	.. ..	90 ..	80 ..
70	Trapani	22 ..	20 45	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	30 40	22 78	70 03	.. ..
													REGIONE XII. —
71	Cagliari	21 ..	20 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	150 ..	130 ..
72	Sassari	20 28	19 93	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	72 ..	71 10
													Mercuriali delle settimane precedenti non
31	Bologna (18-24 novembre)	23 75	22 50	41 50	39 ..	16 25	.. ..	17 ..	15 75	32 50	27 50	162 50	142 50

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* rialzò di prezzo sui mercati di Belluno Conegliano, Forlì, Pesaro, Siena, Roma, Teramo (1ª qualità), Campobasso (1ª qualità), Foggia, Lecce e Catanzaro: rinvilì a Udine e Lucca.

Il *riso* discese di prezzo a Pavia (2ª qualità) e Bergamo (2ª qualità): rincarò a Mantova e Vicenza (1ª qualità).

Il *granturco* rinvilì a Vercelli, Brescia e Forlì e salì di prezzo sulle piazze di Udine, Noale, Ravenna, Pesaro, Roma, Maddaloni e Catanzaro.

L'*avena* salì di prezzo a Pavia, Bergamo, Cremona (2ª qualità), Belluno, Pisa e Campobasso e discese a Conegliano.

Vino: Deprezzò sulle piazze di Vicenza, Macerata e Arezzo e rincarò a Modena e Firenze (2ª qualità). Sul mercato di Padova si ebbe rincaro nella 1ª qualità e ribasso nella 2ª.

Olio: Discese di prezzo a Padova (2ª qualità), Ferrara, Pisa e Sassari: rincarò a Barletta.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 25 novembre al 1° dicembre 1895.

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte L. C.	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte L. C.	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO E DI RISO (per quintale) da foraggio L. C.	PAGLIA DI FRUMENTO E DI RISO (per quintale) da lettiera L. C.	FIENO (per quintale) 1ª qual. L. C.	FIENO (per quintale) 2ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual. L. C.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual. L. C.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.) L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual. L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA BOVINA 2ª qual. L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA SUINA L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Castrato L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Agnello L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Pecora L. C.	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Ariete L. C.
Lazio.																	
.. ..	7 65	7 65	.. ..	2 12	.. 90	4 25	4 12	.. 45	.. 40	.. ..	1 70	1 50	1 65	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
5 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 25	.. ..	1 35	1 05	1 05	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 30	.. 25	.. ..	1 50	1 05	1 05	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 30	8 ..	3 30	4 ..	2 ..	.. ..	4 ..	3 50	.. 32	.. 27	.. ..	2 ..	1 60	1 ..	.. 95	.. 95	.. 60	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 28	.. 15	1 90	1 30	1 40	1 30	1 ..	1 ..	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	2 25	1 50	.. ..	.. ..	.. 38	.. 30	.. ..	1 90	1 60	1 20	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	2 50	1 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 34	.. 30	.. ..	1 90	1 70	1 50	1 40	1 20	1 10	1 10
8 50	7 50	2 ..	.. ..	4 ..	6 ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 18	2 20	1 70	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. 22	.. 14	1 75	1 65	1 19	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. 23	.. ..	1 60	1 25	1 ..	1 10	1 ..	.. 70	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	1 ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
6 50	.. ..	2 50	.. ..	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 30	.. 20	.. ..	1 60	1 ..	1 10	.. 80	.. 80	.. ..	.. ..
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	6 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 60	1 20	1 ..	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..
8 ..	8 ..	2 25	.. ..	6 50	6 ..	8 ..	.. ..	.. 36	.. 32	.. 26	2 20	1 90	1 20	.. 90	.. 90	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 32	1 82	4 85	7 85	8 60	8 10	.. 39	.. 32	.. ..	2 62	1 37	1 90	.. ..	1 12	.. ..	.. ..
7 ..	5 ..	2 70	2 40	5 ..	5 50	8 ..	7 25	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 50	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. ..	2 12	1 88	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 36	.. 30	.. ..	2 ..	1 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	5 ..	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 38	.. 28	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. ..	.. ..	2 10	1 70	1 30	1 30	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	10 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 25	.. ..	2 12	1 85	1 75	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
6 75	5 75	.. ..	3 50	5 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 28	1 13	.. ..	1 50	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
.. ..	7 12	.. ..	1 37	3 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 15	1 ..	.. 95	.. ..	.. 82	.. 82	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	1 04	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..

Combustibili: La *legna* rialzò di prezzo a Carmagnola, Genova e Ferrara e discese a Ravenna (qualità forte).

Foraggi: Il *fieno* per la maggiore ricerca crebbe di prezzo sulle piazze di Carmagnola, Pavia, Bergamo, Genova, Parma, Ferrara, Pisa (1ª qualità) e Catanzaro.

La *paglia* rincarò a Bergamo, Parma e Ferrara e rinvilì a Padova e Barletta.

Carni: La carne *bovina* di 2ª qualità rialzò di prezzo sulle piazze di Teramo e Sassari.

La carne *suina* rinvilì a Udine, Ravenna, Foggia e Sassari e salì di prezzo a Noale.

La carne di *agnello* rincarò a Noale e discese di prezzo a Sassari.

Pane: Rincarò a Pavia (misto) e Barletta: a Foggia deprezzò il pane di qualità mista.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* **novembre** *1895.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3043	Canessa Cesare di Luigi, a Livorno.	25 giugno 1895	Figura di vecchio semisdraiato sugli scogli e rappresentante Labrone, dai capelli irti e dalla barba lunga, con la testa appoggiata al braccio destro. Tale figura è contenuta in un cerchio in cui leggesi: in alto, *Fabbrica di surrogato al Caffè*; ed in basso: *Cesare Canessa di Luigi.* Nell'interno del cerchio e precisamente sopra la figura del vecchio, leggesi: *Livorno-Registrata.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il surrogato di caffè di sua produzione, applicandolo sui recipienti contenenti il detto prodotto.
3052	Ditta A. Fusi & C.°, a Milano . .	2 luglio 1895	1° La parola *Azurine* scritta sopra una lista di carta di forma rettangolare, a fondo bleu oltremare, con semplice ornato di contorno, nella quale lista si legge: *A. Fusi & C°. - Milano.* 2° Piombo punzonato, portante da una parte il motto: *Azurine* e dall'altra parte le iniziali: A. F. & C.° M. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un liquido infiammabile, applicandolo a prescindere dal colore dimensioni, sulle latte e recipienti contenenti il detto prodotto, in modo che la lista di carta avvolga i recipienti, ed i piombi ne assicurino l'apertura.
3073	Ditta Giovanni Scarsi, a Verona .	6 agosto 1895	Striscia di carta avente forma rettangolare, con spazio ovale o rettangolare nel mezzo, contenente un cane con la zampa sinistra anteriore alzata all'indietro; a sinistra vicino a detto spazio si trova un fregio che contiene la scritta *G. Scarsi*; ed a destra entro egual fregio la parola: *Verona.* Il marchio è completato a sinistra da un piccolo rettangolo in cui leggesi: *S.S. Trinità n. 10.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i fiammiferi in legno della propria fabbrica, applicandolo sopra le scatolette, buste, pacchi, astucci e mazzetti contenenti i detti prodotti.
3085	La Bovinine Company, a New-York (S. U. d'America).	7 settembre 1895	La parola *Bovinine* scritta in qualsiasi carattere, forma e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America, per contraddistinguere i prodotti della propria fabbricazione appartenenti al genere di preparati commestibili, specie estratti di carne bovina, applicandolo opportunamente sui recipienti in genere contenenti i detti prodotti, sarà da essa adoperato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio degli anzidetti prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3087	Ditta Hance Brothers & White, a Filadelfia (S. U. d'America).	9 settembre 1895	Rospo o rana colla testa sollevata e poggiante sulle gambe davanti. Le gambe posteriori ripiegate in atto di riposo e in atteggiamento di spiccare un salto; esso è macchiettato di scuro, rigato in diversi sensi, secondo la lunghezza o del corpo o delle parti che ne compongono le membra. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i prodotti chimici di propria fabbricazione, per gli usi farmaceutici e medicinali, per profumerie ed articoli di toletta, applicandolo stampato, con punzone e mediante etichette, sulle scatole, involucri, ecc. contenenti i detti prodotti, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3088	Ditta G. Hermann, a Milano . . .	17 id. »	Etichetta di forma rettangolare, in fronte alla quale su di una fascia in nero spicca l' iscrizione: *Lucido per scarpe in tubetti.* Su di una fascia più in basso figurano le parole: *G. Hermann - Milano.* Questa seconda fascia, verso il fianco sinistro, è ricoperta in parte da una ornamentazione costituita da uno spazio circolare centrale su cui sono rappresentate una spazzola ed uno spazzolino per lucidare le scarpe, incrociati sopra un tubetto contenente il lucido. Intorno allo spazio circolare vi sono foglie o rami intrecciati. Nella parte centrale destra dell'etichetta leggesi: *Si diffidano — i contraffattori — di questa confezione — Contro di essi si procederà a termini di legge.* Più in basso su di una targhetta leggesi: *Tubolina:* Infine in calce all'etichetta vi è l' iscrizione: *Confezione brevettata.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un lucido per scarpe in tubetti, denominato Tubolina di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui tubetti ed imballaggi contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3089	Ditta Riccardo Muench, a Milano .	19 id. »	Impronta raffigurante un ramo di gelso sul quale è appoggiato un bozzolo al disopra del quale vedesi una farfalla e, sopra due ramoscelli, due bachi in atto di cibarsi. Ai lati del gruppo vedonsi le iniziali *R.M.* al disopra l'iscrizione: *Marca di fabbrica.* Al disotto della figura leggesi: *Riccardo Muench — Milano — Scialli di Seta* racchiuse fra due linee doppie. Segue uno spazio nel quale si leggono su tre linee le seguenti parole: *Disegno N..., Misura..., Colore....* Queste parole sono seguite rispettivamente da uno spazio che deve essere completato a mano. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i scialli di seta formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante etichetta sugli stessi prodotti, oppure in altri modi sulle casse ed imballaggi dei medesimi, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3093	Ditta Bertini, Petri & C., a Marlia, Capannori (Lucca).	3 ottobre 1895	Due tondini di carta, in uno dei quali figura una Brianzola presso il pozzo in atto di attingere acqua. Questa figura è racchiusa fra due circoli concentrici bleu e oro, entro i quali si legge: *Cotone per macchina,* ed il numero del filato

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			racchiuso in un piccolo ovale. Nell'altro tondino si legge, nel centro: *400 yards — Misura garantita,* racchiusa fra due circoli concentrici bleu e oro, entro i quali sta scritto: *Bertini Petri & C.° — Marlia.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i filati cucirini di propria fabbricazione, applicando i due tondini sui rocchetti contenenti i detti prodotti.
3094	Ditta Edmund Müller & Mann, a Charlottenburg (Germania).	3 ottobre 1895	La parola *Mannocitin* in lettere maiuscole di stampa. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere un composto preservativo contro la ruggine, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sotto forma di etichetta, timbro ad umido od in altro modo opportuno sugli imballaggi ed etichette, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3095	Ditta Gütermann & C.°, a Waldkirch-Gutach (Germania).	28 settembre 1895	Impronta rappresentante una figura di donna assisa sopra una aquila in atto di volare e reggente con una mano la bandiera degli S. U. d'America, e coll'altra un ramo d'alloro. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania per contraddistinguere i filati di cascami di seta formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo, a prescindere dal colore, forma e dimensione, sotto forma di etichetta, cartelle o in altro modo opportuno, sulle matasse, rocchetti, gomitoli, bobine, ecc., imballaggi di detti filati, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

N. B. I quattro seguenti Attestati di trascrizione di Marchi di fabbrica fanno parte dell'Elenco relativo alla 2ª quindicina del mese di gennaio 1894 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 febbraio 1894 n. 40, in cui vennero omessi per errore.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2638	Figli di Luzio Crastan & C., a Pontedera (Toscana).	20 settembre 1893	Etichetta o fascia divisa in quattro scompartimenti rettangolari, corrispondenti alle quattro faccie laterali dei pacchetti. I quattro scompartimenti sono a fondo giallo, con contorni e lettere in rosso e contengono successivamente, dall'alto venendo al basso, le seguenti diciture. Nel 1° scompartimento: *È il più igienico ed economico dei surrogati Serve..... ecc.,* accompagnata dal fac-simile della firma: *Figli di Luzio Crastan & C.;* nel 2°: *Fabbricanti — Figli di Luzio Crastan & C. — Pontedera;* nel 3° alcune meda-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			glio ed un piccolo scudo colle iniziali *F. L. C.* intrecciate; nel 4° scompartimento infine si legge: *Farina di Moca — Mocka — Mehl (Surrogato al Caffè).* Tutta l'etichetta è attraversata diagonalmente dal fac-simile della firma: *Figli di Luzio Crastan & C.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere il surrogato al caffè da essa denominato Farina di Moca, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui pacchetti di forma prismatica rettangolare, contenenti il detto prodotto e variandone eventualmente le dimensioni e la lingua.
2640	Figli di Luzio Crastan & C., a Pontedera (Toscana).	20 settembre 1893	Etichetta divisa in quattro scompartimenti rettangolari, corrispondenti alle quattro faccie laterali dei pacchetti. I quattro scompartimenti sono a fondo bianco, con contorni e lettere in azzurro e contengono successivamente, dall'alto venendo al basso, le seguenti diciture: Nel 1° scompartimento: *Farina di Giava (Surrogato al Caffè)*; il 2° una iscrizione sotto forma di lettera, intestata: *Stimatissima Signora* e terminante colla firma della Ditta e la parola *Depositata*; il 3°, quattro medaglie di esposizioni ed uno scudo ove sono le iniziali: *F. L. C.* intrecciate; nel 4° scompartimento infine, vedesi nella parte di mezzo uno scompartimento vuoto, limitato di sopra e di sotto da due ornati a cornice; nella superiore leggesi: *Farina di Giava*, e nella parte inferiore: *Figli di Luzio Crastan & C. — Pontedera — Toscana.* L'etichetta è attraversata diagonalmente dal facsimile della firma: *Figli di Luzio Crastan & C.* in rosso. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere il surrogato di caffè da essa denominato Farina di Giava, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui pacchetti di forma prismatica rettangolare, contenenti il detto prodotto, variandone eventualmente le dimensioni e la lingua.
2680	Jona Augusto Raffaele, a Torino .	4 novembre 1893	Disegno di 93 m/m di altezza e 66 m/m di larghezza, nel quale è rappresentato uno stemma tratteggiato perpendicolarmente, nel cui centro al disopra figurano due pesci, e al disotto le lettere *A. J.* intrecciate. Al disopra dello scudo vedesi la parola *Lux* circondata da raggi e sormontata da un nastro su cui è scritto: *La Vitale.* Lo scudo è fiancheggiato da due canne palustri legate al disotto con tre grappoli d'uva e due foglie. Sotto, trovasi la dicitura: *Augusto Jona* in carattere elzeviro, le parole *Stabilimento Barriera di Milano 58*, in carattere grottesco, ed infine la parola *Torino* in carattere grottesco. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un preparato chimico per la guarigione delle malattie delle viti e delle piante da frutta, imprimendolo a secco o dipingendolo a fuoco sui recipienti di latta contenenti il detto prodotto.
2688	Ditta A. Bertelli & C., a Milano .	6 dicembre 1893	Etichetta colorata nella cui parte centrale trovasi un rettangolo a fondo bianco, nel quale è impressa una dicitura a colori svariati che comincia colla parola *Ovoid* seguita dalle

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			altro: *Bomboni gelatino — Gommosi alla Catramina Bertelli.* Vengono poscia altre iscrizioni, enumeranti fra l'altro i pregi ed il modo di usare il prodotto, nonchè le parole: *Laboratorio chimico-farm. A. Bertelli e C. — Milano.* Sopra, sotto e ai fianchi del rettangolo vi sono diverse iscrizioni ed il fac-simile della firma: *A. Bertelli & C.* nonchè i componenti il prodotto. Nella parte a sinistra del rettangolo si vede uno stemma composto di un uovo colossale e due di forma più piccola sui quali sta scritta la parola *Ovoid.* Dietro l'uovo grande si vedono due leoni accovacciati sporgenti la testa coronata all'infuori. Sopra l'uovo vedesi una corona. Questo marcio sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere un prodotto a base di catramina di propria fabbricazione e commercio, applicandolo a prescindere dal colore e dimensioni, sulle etichette, flacons, imballaggi e qualunque altro genere d'imballaggio pel detto prodotto.

Roma, addì 19 novembre 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 50

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 14 di dicembre 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte

Cuneo — Carbonchio: 6 bovini in altrettanti comuni.
Novara — Id.: 1 letale a Crevola D'Ossola.
Tifo petecchiale dei suini: 9 letali in 5 comuni.
Alessandria — Id.: 1 a Villanova.
Carbonchio: 5 letali in 5 comuni.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Tifo petecchiale dei suini: 6 con 4 morti a Maleo e Mediglia.
Como — Id.: 1 letale a Chiasso.
Bergamo — Id.: 10 letali a Romano.
Brescia — Id.: 2 letali a Brescia.
Mantova — Id.: 11 con 7 morti in 4 comuni.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 30 con 15 morti in 8 comuni.
Carbonchio essenziale: 5 bovini ad Affi.
Vicenza — Id.: 4 letali ad Arziguano e Altissimo.
Belluno — Carbonchio: 2 bovini morti a S. Gregorio e Cesio Maggiore.
Treviso — Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Farra di Soligo, S. Biagio e Treviso.
Rovigo — Id.: 7 letali ad Udine.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio essenziale: 3 bovini morti a Santa Giulia.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 letale a Ziano.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Ponte dell'Olio e Pontenure.
Parma — Id.: 5 letali a Mezzani e Soragna.
Reggio — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Reggio.
Modena — Id.: 1 id. id. a Carpi.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Nonantola e Ravarino.
Bologna — Id.: 4 letali a Castel d'Argile, Castelmaggiore e Crespellano.
Carbonchio essenziale: 1 suino morto ad Argelato.
Forlì — Id.: Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Cesenatico.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 3 con 2 morti a Montone.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Bevagna.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini morti a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 5 a Livorno.
Firenze — Febbre aftosa: 1 a Firenze.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma (abbattuto).
Carbonchio: 2 bovini morti a Roma, 1 a Sezze.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio essenziale: serpeggia più o meno estesamente ad Ascoli, Candela, Patriano, Orta Nova ed altri comuni.
Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 5 a Macchiagodena e Torella.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 4 a Napoli 1 a Soccavo.
Salerno — Id.: 2 nella provincia.

Potenza — Carbonchio: 1 letale a Melfi.
Reggio — Id.: 200 letali negli ovini e caprini a Sinopoli 10 a Ferruzzano.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Palermo.
Siracusa — Carbonchio essenziale: 4 bovini morti a Noto.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: vari casi nel circondario d'Iglesias.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 25 settembre 1895.

Ricotti Giovanni, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima alla Maddalena, dal 22 ottobre 1895.

Con RR. decreti 3 novembre 1895.

Casella Giovanni, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Saetta ».
Passino Francesco, tenente di vascello, nominato comandante della R. torpediniera 112 S.
Tallarigo Garibaldi, id., esonerato dal comando suddetto.
Giavotto Mattia, id., nominato comandante della R. torpediniera 142 S.
Ginocchio Manlio e Arminjon Giorgio, allievi della 5 classe nella R. Accademia navale, nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina dal 16 novembre 1895 ed assegnati al 1° dipartimento per disposizione ministeriale del 20 novembre 1895.
Valli Giulio, Guercia Ippolito, Pappalardo Alberto, Stabile Giuseppe, Leone Vincenzo e Stanisei Giacomo, id. id. 2,° id.
Alvigni Romano, id. id. 1° id.

Con R. decreto del 4 novembre 1895

Taccone Francesco, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego dal 15 novembre 1895.

Con R. decreto del 10 novembre 1895.

Bianchi Luigi, Jarach Federico, Heukensfeldt-Slaghek Luigi, Robbo Giulio, Magrini Luigi, Patruno Ulisse e De Dato Stefano, guardiamarina, promossi sottotenenti di vascello dal 16 novembre 1895.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 9 ottobre 1895:

Ferri Guido, ufficiale, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1895:

Scofferi Romolo e Urbano Enrico, capi di ufficio, collocati a riposo, a seguito di loro domanda, per motivi di salute.
Martini Carlo, ufficiale, promosso a L. 1,800.
Grondona Girolamo, id. id. a L. 2,100.
Quaglia Alberto, ufficiale in aspettativa, cancellato dai ruoli.

Con R. decreto del 20 ottobre 1895:

Bagnasco Eugenio, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 25 ottobre 1895:

De Luca Luigi, capo d'ufficio, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 31 ottobre 1895:

Delpino Enrico, ufficiale, in aspettativa per motivi di malattia richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 novembre 1895:

Ceruti Luigi, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.
Peruzzi Giuseppe, id. id.
Rossi Michele, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Gatti Felice, ufficiale, promosso a L. 1,500.

Con R. decreto del 4 novembre 1895:

Montaldi Carlo, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 12 novembre 1895:

Moreno Giov. Batta, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO
per la cattedra di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso al posto di professore di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 2200 e gratuita concessione di alloggio, lume e combustibile, e con obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3.

L'esame consisterà:

In una conferenza sugli argomenti attinenti alle materie della cattedra messa a concorso, e più specialmente alla botanica e alla zoologia;
In una lezione;
In una prova pratica.

Art. 4.

Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 1° marzo 1896 a solo titolo di esperimento, con l'indicato stipendio, alloggio, lume e combustibile.

Art. 5.

Il suddetto esperimento potrà durare due anni, ed al suo termine il ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 6.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1896, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuti i 21 anni e non oltrepassati i 35 di età;
2° Che è cittadino italiano;
3° Che è di sana costituzione;
4° Che non è stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che ha conseguito la laurea di scienze naturali.

Art. 7.

L'esame orale per coloro che vi saranno ammessi avrà luogo presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel giorno 5 febbraio 1896.

Roma, 5 dicembre 1895.

2

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 dicembre 1895.

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Accordasi un congedo all'onor. senatore Ridolfi.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del fratello del compianto maggiore Toselli.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni all'ordinamento del Corpo della guardia di finanza » (n. 98).

BOSELLI, ministro delle finanze, ringrazia l'Ufficio centrale e in ispecie il suo relatore per la diligenza intelligente ed accorta colla quale fu esaminato il progetto e per la dotta relazione.

Di questa accetta con animo grato le proposte e le osservazioni.

Si provvederà con regio decreto perchè continui ad aver vigore l'organico che finirebbe di funzionare in questo mese. Nell'esame dei sottoispettori si procederà in modo da tener nel dovuto conto le legittime aspettative dei funzionari.

Così pure accoglie le proposte relative all'esame dei brigadieri.

La rendita matrimoniale sarà considerata al lordo, come desidera l'Ufficio centrale.

Per quanto riguarda il sistema disciplinare, il regolamento si atterrà ai giusti principî del diritto comune.

Il regolamento emanerà confortato dal parere del Consiglio di Stato.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Ringrazia a nome suo e dell'Ufficio centrale e prende atto delle fatte dichiarazioni che lo confortano assicurandolo che non si lavorò invano.

Nelle condizioni presenti l'Ufficio centrale doveva fare uno studio coscienzioso per sdebitarsi verso i suoi mandanti e offrire il mezzo al Senato di votare con coscienza di causa.

La relazione richiamò l'attenzione del Governo sui punti dubbi meritevoli di schiarimenti.

Senza discussione si approva l'art. 1 col relativo allegato *A*; gli articoli 2 (colle tabelle 1ª e 2ª) 3, 4 e 5 e l'articolo 6 col relativo allegato *B*.

Levasi ore (16 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

SERRISTORI, DE BERNARDIS, COLOSIMO, MAZZIOTTI, PRINETTI, PULLÈ, GIUSSO, SUARDI G., POGGI, GALLINI, GAETANI A., BOVIO, VENDEMINI, CALDESI e MOLMENTI dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno dell'on. Gianturco.

VERZILLO e VISCHI dichiarano che avrebbero votato contro.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di una relazione.

CADOLINI presenta la relazione sulla legge di assestamento del bilancio.

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Toaldi « Sul sequestro operato dal capo-stazione di Belluno sul bestiame equino, attrezzi, utensili e bagagli spettanti ad un battaglione degli Alpini viaggiante in ferrovia nel giorno 2 del mese di ottobre. »

Il fatto è vero; ma il ministro della guerra ha fatto gli opportuni reclami all'Amministrazione dei lavori pubblici la quale ha assicurato che consimili inconvenienti non accadranno più in avvenire.

TOALDI, dopo avere deplorato il fatto ed aver preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, osserva con dolore che, persino in occasione dell'anniversario del 20 settembre, dalle Società ferroviarie fu fatto pagare il trasporto delle bandiere portate a Roma.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione degli onorevoli Flaùti, Magliani, Fusco A., De Martino, De Bernardis, Casilli e Placidi, relativa ad un acquisto di grani esteri fatto dal Ministero della guerra, e ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Mazza, Lucca e Fusco L.

Legge anzitutto la lettera mandata ai deputati che gli trasmettevano un voto della Camera di commercio di Napoli per provare che essa era in termini convenientissimi e nella sostanza e nella forma.

Dimostra poi che l'acquisto di grano estero ed a trattativa privata è consentito dalla legge e che l'acquisto cui si riferisce l'interrogazione fu fatto a prezzo vantaggioso tenendo conto non solo dei prezzi del tempo, ma del fatto che allora i prezzi stessi erano in aumento.

Assicura poi che la qualità di quel grano è buona e che le polizze sono regolari; osservando che bisogna considerare l'insieme degli acquisti.

DE BERNARDIS in nome dei suoi colleghi interroganti che non sono presenti, perchè non potevano immaginare che l'onorevole Mocenni oggi rispondesse alle loro interrogazioni, dichiara che essi non hanno fatto alcuna sollecitazione al Ministero, ma si sono limitati a trasmettergli un voto della Camera di commercio di Napoli.

MAZZA nota che la qualità di quel grano era pessima, ed il prezzo, di lire 22.60 superiore quasi di due lire e cinquanta centesimi a quello dei grani nazionali che venivano offerti dai nostri produttori all'Amministrazione.

Questo contratto ha fatto pagare all'erario una maggior somma di lire 250,000.

Si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione, perchè non soddisfatto della risposta avuta.

LUCCA (Segni d'attenzione) dichiara che sono erronee le in-

formazioni dell'onorevole ministro. Ricorda la simpatia manifestata dallo stesso onorevole ministro all'oratore quando sosteneva gl'interessi della nostra agricoltura, proponendo l'elevazione dei dazi sui cereali ed è dolente che ora lo stesso onorevole ministro sostenga che l'acquisto di grani esteri fatto dall'Amministrazione, non ha perturbata la produzione nazionale.

L'onorevole ministro è stato ingannato; egli non sa che il grano estero acquistato contiene un terzo di materie estranee mentre è costato lire 2,60 di più del grano buono al quintale!

A parte la buona regola di amministrazione che si deve seguire specialmente allorquanda si tratta di grossi acquisti, dimostra che se l'asta bandita dapprima sul prezzo di lire 22 andò deserta, gli è perchè le spese dell'appalto si calcolano a lire 1,60 al quintale.

Non soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, si riserva di presentare una mozione.

FUSCO L. osserva che il 16 agosto una Ditta di Roma offriva al Commissariato una partita di 3000 quintali di grano nazionale a lire 22,25. Il Commissariato rispose di non poter accettare che a lire 21,70. Altre offerte vantaggiose furono fatte, ma tutte furono respinte. Invece fu concluso un acquisto di 15 mila quintali a lire 22,60.

Perchè l'amministrazione non accettò le proposte favorevoli, per accogliere quella più gravosa all'erario?

La quistione delle forniture è grave; e l'onorevole ministro deve pensare seriamente a rimuovere gli inconvenienti cui esse danno luogo.

ROSANO parla per fatto personale. L'onorevole ministro accennò a due deputati che gli avevano offerto campioni di grano. Ora essendo stato uno dei due deputati che offrì questo campione intende di dire come andarono le cose.

Nel settembre scorso presentò al ministro una persona che aveva fatto un'offerta di grano nazionale per lire 22,40 offerta che venne rifiutata, mentre in quel tempo fu comprato grano estero a lire 22,60 da un fornitore precedentemente escluso dalle aste. (Commenti).

Il deputato Pavoncelli poi gli soggiunse che cinque giorni prima dell'acquisto, il Commissariato aveva risposto ad una ditta che offriva grano estero, che non comperava che grano nazionale. (Oh! oh!).

Arrivato il grano acquistato, egli se ne procurò il campione e fu assicurato che il grano non corrispondeva alla qualità convenuta; che era grano Braila mentre l'arrivato era Varna.

Con l'onorevole Pavoncelli si recò dal ministro col campione per denunciare i fatti e il ministro assicurò che avrebbe mandato a Napoli persona di sua fiducia, per verificare la cosa.

Il funzionario recatosi a Napoli però accettò il grano, e, [a quanto gli fu assicurato, ne contrattò una partita ben maggiore della stessa qualità. (Commenti).

MOCENNI, ministro della guerra, conferma i fatti esposti dall'onorevole Rosano; ripete però che la offerta a prezzo minore fu presentata quand'era già stato concluso il contratto a 22,60, compreso però il prezzo di consegna.

Aggiunge che erano andate deserte aste aperte sopra prezzi più elevati.

Per quanto concerne la qualità del grano dichiara che l'analisi fattane la dimostra buona.

PRESIDENTE, legge due mozioni con le quali si propone una inchiesta sull'acquisto che fu argomento delle interrogazioni testè svolte.

CAVALLOTTI, convinto che la Camera sarà unanime nel volere la luce, propone che le mozioni siano inscritte nell'ordine del giorno di lunedì.

CASALE, non si oppone all'inchiesta, ma chiede che le mozioni siano proposte alle interpellanze sulle cose d'Africa che devono sovrastare ad ogni altro argomento; poichè sarebbe antipatriottico, crudele, inumano, lasciar perire colà i nostri figli senza immediatamente provvedere. (Approvazioni — Rumori).

CAVALLOTTI pur compreso del nobile sentimento che ha inspirato le parole dell'onorevole Casale, non crede che un ulteriore indugio pregiudichi la risoluzione della questione africana, differita fin ora dal Governo, e però insiste nella sua proposta.

MOCENNI, ministro della guerra, (Segni di attenzione). La proposta di un' inchiesta, includendo sfiducia nell'amministrazione, ne propone il rinvio a sei mesi. (Commenti — Contestazioni animatissime).

Aggiunge che un'inchiesta è già stata fatta e che è disposto a completarla se i nuovi dati emersi nella discussione rendessero ciò necessario.

MURATORI nota che una delle mozioni, quella degli onorevoli Lucca e Mazza, chiede una inchiesta amministrativa da ordinarsi dal ministro, e questo non può suonar sfiducia, (Commenti) sicchè il ministro può accettarla. (Rumori continui).

LUCCA non può acconsentire il differimento della mozione, non potendo rimanere lungamente esposto alla responsabilità che si è assunta rivelando gravi fatti. (Commenti).

Non accetta poi l'interpretazione che della sua mozione ha dato l'onorevole Muratori. (Approvazioni).

CAVALLOTTI avverte l'onorevole Muratori che, per eliminare equivoci, l'onorevole Lucca accede alla sua proposta di inchiesta parlamentare; un' inchiesta amministrativa fu già fatta. Ricorda che pochi giorni sono, per un fatto di minore importanza, il presidente del Consiglio chiese un' inchiesta parlamentare. (Approvazioni).

PRESIDENTE, legge una mozione sottoscritta dall'onorevole Muratori e da altri deputati, con la quale s'invita il ministro ad accertare i fatti; ed una proposta sospensiva firmata dal deputato Sanguinetti ed altri.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara formalmente: che procederà ad un'altra inchiesta chiamando a comporre la Commissione persone estranee all'Amministrazione; che ne pubblicherà gli atti; e che, se vi saranno colpevoli, saprà punirli. (Commenti).

DI RUDINÌ osserva che non può essere posta ai voti che la proposta di rinvio; ogni altra concerne il merito delle mozioni, che non si possono oggi discutere.

Se poi il Governo porrà sul rinvio la questione di fiducia, egli voterà, non contro il ministro della guerra, ma contro il Ministero. (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, (Segni d'attenzione), non credeva che la questione sorta potesse rivestire carattere politico (Commenti). Ritiene che il ministro della guerra potrà impegnarsi a presentare i risultati, della nuova inchiesta che ha promesso di fare, anche prima dei sei mesi. (Ilarità — Applausi).

Se la Camera non sarà soddisfatta di quei risultati, potrà ordinare una nuova inchiesta, sia pure parlamentare: se intende fare una questione di fiducia ora così come l'ha posta l'onorevole Di Rudinì, il Governo non si oppone, confidando nella maggioranza che lo ha sostenuto finora. (Applausi).

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che, procedendo all'inchiesta annunziata, ne presenterà i risultati alla Camera entro lo spazio di un mese (Bene! Bravo!).

MURATORI dopo queste dichiarazioni, ritira il suo ordine del giorno.

CAVALLOTTI mantiene la sua mozione, essendo d'avviso che non siano possibili sincere inchieste quando non si fanno subito.

LUCCA domanda se la sua mozione sia accettata o no.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si riporta alle sue precedenti dichiarazioni.

FORTIS propone che la Camera deliberi di discutere la mozione, il giorno stesso in cui il ministro della guerra presenterà il risultato della sua inchiesta.

LUCCA e SANGUINETTI dichiarano che mantengono le loro mozioni.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta del Governo è stata chiesta la votazione nominale.

IMBRIANI avrebbe desiderato che il ministro della guerra avesse accettato l'inchiesta parlamentare: quindi voterà contro.

DI SAN GIULIANO ha votato per il Ministero pochi giorni fa; ma dopo la prova di imprevidenza data dal Governo in Africa (Rumori) e le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici che rivelano mancanza di concordia nel Gabinetto, voterà contro. (Rumori — Applausi all'Estrema Sinistra).

FUSCO L., avendo fiducia nel Ministero, e dopo le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, voterà a favore del Governo.

RICCI PAOLO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Barracco — Bastogi — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Capruzzi — Casale — Casalini — Castorina — Cerulli — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colleoni — Colpi — Comandù — Compagna — Contarini — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — Di Salvio — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falconi — Fanti — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frola — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Gualerzi.

Lausetti — Leali — Licata — Lochis — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito.

Manfredi — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Mariani — Marinelli — Matteini — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Montagna — Morandi — Morin — Morpurgo — Muratori — Murmura.

Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Pellerano — Peroni — Piatti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi.

Quintieri.

Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Siccardi — Siliprandi — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Testasecca — Tizzoni — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vollaro De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy.

Rispondono *no:*

Agnini — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Budassi — Buttini.

Caldesi — Cao-Pinna — Capaldo — Capelli — Carcano — Carotti — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colosimo — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro.

D'Alife — De Bernardis — De Martino — De Nicolò — Di Belgioioso — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Trabia.

Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Fazi — Fortunato — Franchetti.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giusso — Gorio — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani Poerio.

Lacava — Lojodice — Lucca Piero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mazza — Mazziotti — Mercanti — Michelozzi — Miniscalchi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Nocito.

Ottavi.

Palberti — Palizzolo — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Placido — Poggi — Priario — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Ruggieri Ernesto.

Sacchi — Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Severi — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte;

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Treves.

Vagliasindi — Vendemini — Vendramini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Sono astenuti:

Afan de Rivera.

Clementini.

Donati.

Fulci Nicolò.

Guj.

Sono in congedo:

Calpini — Corsi.

Danieli.

Lorenzini.

Pottino.

Rovasenda.

Sono ammalati:

Bogliolo.

Caetani Onorato.

De Marinis.

Fagiuoli.

Marcora.

Nasi — Niccolini.
Pantano — Peyrot.
Terasona — Tittoni — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Tozzi.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì* . . . 239
Hanno risposto *no* . . . 130
Astenuti 7

(La Camera approva la proposta del Governo).

Presentazione di relazioni.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge « Parificazione dei presidenti di sezione di Corte d'appello ai Consiglieri di Cassazione. »

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge « Procedimento speciale per le contravvenzioni. »

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni, relativamente all'elezione di Castellammare di Stabia, che sono per l'annullamento della elezione in persona del proclamato Alfonso Fusco e l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.

(*Queste conclusioni sono approvate).*

Pone quindi a partito le conclusioni della Giunta per l'elezione del collegio di Teano, che sono per l'annullamento dell'elezione in persona dell'on. Broccoli.

(Queste conclusioni sono approvate).

I collegi di Castellammare di Stabia e di Teano sono dichiarati vacanti.

Discussione sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE annunzia che il presidente del Consiglio non può intervenire oggi alla seduta per ragioni di salute. Tuttavia può incominciarsi la discussione. Dà facoltà di parlare all'onorevole Imbriani.

IMBRIANI, attesa l'ora tarda propone che la discussione sia rimessa alla seguente seduta.

CAVALLOTTI, crede che potrebbe tenersi seduta domani per trattare della politica africana.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si associa a questa proposta dell'on. Cavallotti. Il Presidente del Consiglio difficilmente potrà domani venire alla Camera; però ritiene che, prima che si chiuda tale discussione, potrà essere in grado di esprimere il suo avviso alla Camera.

(La proposta dell'on. Cavallotti è approvata).

CAVALLOTTI chiede se siano giunte nuove notizie dall'Africa.

MOCENNI, ministro della guerra, dice che il generale Baratieri comunica che gli scioani non erano ancora presso Makallè. Appena pervengono altre notizie il Governo le comunicherà.

DI RUDINÌ domanda se siano ancora aperte le comunicazioni fra Adigrat e Makallè.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che si ha ragione di ritenere che le comunicazioni non siano interrotte, è probabile però che siano rese più difficili per le torme di Scioani, che scorazzano intorno al forte di Makallè.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica se ad evitare polemiche, petizioni e proteste, non creda opportuno dichiarare esplicitamente se intenda o no appoggiare il disegno di legge che vuole l'avocazione delle scuole elementari comunali allo Stato.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sulle ragioni che fanno ritardare le promozioni nel personale degli istitutori dei Convitti nazionali.

« Mercanti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se la Società delle ferrovie mediterranee presentò al Ministero le modificazioni agli orari e al servizio sulla linea Napoli-Battipaglia-Reggio e sulla linea Napoli-Metaponto-Reggio, occorrenti per eliminare i gravi inconvenienti che si verificano, sia nel traffico, sia nel servizio postale.

« Chimirri, Luigi De Blasio, Miceli ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Riccardo Luzzatto ha presentato una mozione che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 17.50.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 15 dicembre 1895.

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14,5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MAGLIANI parla sul processo verbale. Deve dichiarare che ieri non fu presente allo svolgimento delle interrogazioni rivolte al ministro della guerra sulla questione dei grani, fra le quali ve ne era pure una sua.

In questa occasione l'onorevole Mocenni disse di aver ricevuta una lettera di un deputato, molto pressante, circa la conclusione di certi acquisti. Ora egli dichiara che anch'egli scrisse al Ministero, ma scrisse nel solo intento del bene della nostra produzione agricola.

Desidera schiarimenti.

MOCENNI, ministro della guerra. È pronto a darli. Ieri disse solamente che una delle lettere ricevute non era concepita in uno stile troppo opportuno. In ogni modo la lettera cui alluse ieri non gli pervenne dall'onorevole Magliani.

Voci. E allora da chi?

(Il processo verbale è approvato).

Interpellanze ed interrogazioni relative all'Africa.

IMBRIANI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio « circa la sua politica Africana conseguenza delle violate promesse fatte in Parlamento e dello Statuto ».

Non farà recriminazioni. Qui si chiede nuovo denaro. Ora non si possono dare i denari del Paese a chi è responsabile dell'attuale situazione. Fu contrario, fin da quando fu iniziata, all'infausta impresa d'Africa; e ne fu poi sempre avversario deciso.

È chiaro che le spedizioni erano fatte per distogliere l'Italia da' suoi veri obbiettivi e da' suoi veri bisogni. Quelle spedizioni ci rendevano mancipî dell'Inghilterra. Nè si commosse alle decantate vittorie, perchè egli e i suoi amici paventavano guai serî per l'avvenire.

Ad una serie di interrogazioni e di interpellanze fatte sulla nostra situazione in Africa e sulle preoccupazioni relative all'avvenire, non si ebbe mai risposta precisa. Si è sempre risposto che la nostra azione era difensiva, e ostentatamente dicevasi: È colpa nostra se difendendoci vinciamo? (Commenti — Rumori).

Il ministro degli esteri mal giudicò degli avvenimenti precedenti e dei nostri rapporti con Menelik; e dimostrò di non conoscere le cose giorni sono, quando annunziò che, non ostante gli ultimi avvenimenti, nulla era mutato nelle condizioni della nostra Colonia.

Nota poi che il presidente del Consiglio prendeva nel luglio formale impegno che in Africa non si sarebbe fatta una politica di espansione; mentre contemporaneamente il Governo prendeva gli accordi col governatore per esplicare appunto quella politica.

L'oratore accenna ad altri fatti e ad ordini dati che dimostrano la responsabilità del Governo in questa politica d'espansione che ci ha condotti all'attuale situazione.

Non sa spiegarsi il fatto che il governatore dell'Eritrea, men-

tre era annunziata la presenza degli Scioani ai nostri confini, si trovasse a Massaua alla distanza cioè di qualche centinaio di chilometri.

Si è detto che l'Africa è una scuola di guerra: ora non si è mai detta un'eresia maggiore di questa; come mai si può chiamare una scuola di guerra, un inutile spargimento di sangue?

La guerra è cosa santa in certe occasioni, ma in certe altre occasioni è empia.

La guerra giusta è necessaria; quella cioè per ribellarsi alla oppressione, e per rivendicare i propri diritti.

I moniti, segue l'oratore, non mancarono in questa Camera. Quanti milioni, quanti dolori risparmiati se ci fossimo ritratti nove anni fa! Invece da Massaua si andò a Cheren, da Cheren ad Agordat ed a Cassala e finalmente ad Adua. Ora ci troviamo con tutta l'Abissinia sulle braccia. Qual' è il nostro scopo? Distruggere un popolo? Ma è questo scopo di civiltà? E che profitto ne verrà all'Italia? All'Italia ove si langue e si muore di fame?

Lamenta che in tutto ciò siasi proceduto ingannando il paese, e che ancor oggi il Governo chieda un assegno irrisorio per una impresa che richiederà milioni e milioni.

Esorta a ritornare non trattandosi di impresa che giovi all'Italia. Se un'impresa veramente italiana si facesse, anche quelli che hanno i capelli bianchi vi parteciperebbero. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Conchiude col dichiarare che non concederà nè crediti nè soldati ad un Governo inetto e colpevole; e si riserva di presentare la seguente mozione:

« La Camera, biasimando la dissennata e incostituzionale politica africana del Governo, considerando che le risorse ed il sangue dei cittadini sono sacri unicamente all'Italia, nega i crediti richiesti e attende la presenza di altro Governo per provvedere. » (Bene all'estrema sinistra).

CAVALLOTTI (Segni d'attenzione) svolge la seguente interpellanza:

« Mandando un saluto ai generosi che caddero riaffermando il valore italiano, interpella il Governo e per esso il ministro della guerra sulle ulteriori notizie d'africa, sulle urgenze immediate e sulle immediate conseguenze degli ultimi fatti militari dipendenti dalla trasgressione della volontà del Parlamento. »

Rivolto il primo pensiero agli eroi, ne evoca il ricordo perchè la discussione si serbi alta come il loro sacrificio. Perchè, cadere solamente per l'onore della bandiera e per consacrare alla patria il battesimo di madre d'eroi, senza che nessun frutto alla patria ne venga è eroismo santo. (Approvazioni). Riconosca dunque l'amico Imbriani che ad Amba Alagi i figli d'Italia sono morti per la patria (Applausi) e gli sarà non lieve conforto in questo periodo di decadenza degl'ideali (Bene).

S'inchina riverente anche a quei barbari che non vollero sopravvivere al loro amato capo (Bene).

Dopo ciò domanda se il Governo non ebbe mai un concetto esatto della nostra condizione in Africa ove pretendemmo portare la civiltà, in luoghi nei quali non s'erano arrischiate di rimanere potenze più forti di noi e contro popoli dai quali forse qualcosa possiamo apprendere.

Avrebbe bramato che nessun dissenso sorgesse dinanzi alla necessità di provvedimenti per l'Africa, ma egli non può al suo patriottismo sacrificare la memoria di tante colpe del Governo. Se Annibale fosse alle porte, comprenderebbe quel sacrificio; ma la patria non è in pericolo e i provvedimenti che il Governo dimostrò non urgenti, possono ben essere esaminati e l'imporre l'urgenza significherebbe sfruttare il dolore della nazione.

Così dopo Dogali, gli onorevoli Pais, Lazzaro, Napodano e Fortis sostennero che il dovere di vendicare i caduti non implicava che la vendetta si affidasse a mani inette. (Approvazioni — Vivi applausi all'estrema sinistra). E nessuno può oggi negare che per la entità del disastro, e per la situazione creataci in Africa, e per la misusa della responsabilità ministeriale, la condizione d'oggi sia di gran lunga peggiore. (Bene!)

L'oratore ricorda le varie fasi della politica africana durante il corrente anno, affermando che il Governo volle seguirla per distogliere l'attenzione del Paese da altre questioni, e vantando un accordo coll'Inghilterra che non esisteva e non poteva esistere in alcuna maniera. Se il Governo non avesse seguito questa politica, la catastrofe di Amba Alagi non si avrebbe oggi a deplorare: (Bene!) catastrofe, d'altronde, che molti avevano preveduta e fatto prevedere.

Ricorda ancora la discussione avvenuta nella Camera nel luglio scorso, dimostrando che molti oratori sconsigliarono la politica d'espansione, ed esposero la necessità di farla, in caso, con autorizzazione del Parlamento e con mezzi adeguati allo scopo. Il Governo aveva promesso di non far politica di espansione; il Parlamento prese atto delle sue dichiarazioni; nè oggi, dunque, si può negare al Parlamento il diritto di lagnarsi che i suoi ordini non siano stati rispettati.

Legge alcune parole del ministro degli affari esteri intorno alla politica africana, e dice che dopo quelle parole e dopo il disastro avvenuto, il ministro avrebbe dovuto dimettersi (Vivissimi applausi all'estrema sinistra) invece di tentare di scaricare la sua responsabilità sopra i condottieri delle nostre truppe, che hanno mostrato di saper mettere un coraggio superiore ad ogni elogio al servizio di una politica inferiore ad ogni censura. (Bene!)

Il Ministero non può rappresentare e non rappresenta che un pericolo di nuovi disastri. L'Italia può chiedere, ed ottenere, dal Parlamento nuovi sacrificii; ma dal Governo nulla attende e nulla spera; dal Governo che, nemmeno nell'ora presente, ha mostrato di sapere essere all'altezza del còmpito suo. (Bene!)

Perciò, pronto a consentire i sacrificii necessari per il prestigio delle armi italiane, non può consentire che seguiti l'attuale Gabinetto a dirigere la politica dell'Italia. (Vivissimi applausi a sinistra — Congratulazioni — Conversazioni animate).

BONIN svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « circa il modo onde il Governo intende provvedere alla nuova situazione creata nella Colonia Eritrea dagli ultimi avvenimenti militari ».

Mandato un saluto ai valorosi caduti ad Amba Alagi ricorda che nel luglio scorso, discutendosi il bilancio degli affari esteri, raccomandava al presidente del Consiglio di risparmiare al paese sterili rimpianti ed amare disillusioni; ma il Governo interpretando a suo modo il voto della Camera, ha seguito in Africa una politica di conquiste alla quale il paese repugnava.

Attribuisce il fatto di Amba Alagi ai grandiosi disegni dell'onorevole Crispi, impenitente nei suoi sogni di grandezza. (Bene a destra).

Non crede ch'esso possa considerarsi conseguenza necessaria della nostra occupazione africana, perchè si potè rimanere tre anni in Africa, quando non era al Governo l'onorevole Crispi, senza lamentare fatti dolorosi.

Esaminando i fatti, le sempre maggiori occupazioni effettuate sotto il Governo dell'onorevole Crispi, le ritiene come altrettante provocazioni. Crede quindi che sia giunto il momento di conoscere il programma del Governo, dichiarando ch'egli non negherà i mezzi necessari a tener alto l'onore della bandiera, ma che questo còmpito non può affidarsi ad un Governo, che è il solo responsabile del fatto che deploriamo.

Raccomanda al ministro degli esteri di chiamare all'ufficio di Africa uomini pratici e competenti, ed al Governo di non impegnare le forze del Paese in Africa trascurando altri non meno alti interessi del Paese. (Approvazioni — Applausi a destra — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

DE MARTINO dà ragione della seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere, se subito dopo il disastro di Africa, ora savio

ed opportuno da parte sua dichiarare alla Camera che gli ultimi avvenimenti non avevano importanza politica, nè mutavano la nostra posizione in Africa, e quindi le sue precedenti affermazioni erano interamente mantenute ».

Non comprende come si potesse affermare che nulla è mutato in Africa parendogli ben lontana la rosea ipotesi del ministro che era prossimo il momento in cui il re Menelick avrebbe chiesto all'Italia l'investitura; e deplora che il ministro degli affari esteri si abbandoni a sogni di grandezza che contrastano troppo con la realtà.

Crede che il Paese abbia il diritto di sapere se si debba perseverare in una politica di conquiste, alla quale il Paese stesso è assolutamente impreparato.

Rammenta che l'onorevole Crispi nel luglio scorso accettò un ordine del giorno dell'onorevole Di Rudinì col quale si stabiliva che in Africa non si sarebbe fatta una politica d'espansione. Questo è in contraddizione colla condotta posteriore del Governo e di questa contraddizione esso è responsabile davanti la Camera ed il Paese.

Crede che il restringersi a Massaua ed all'Asmara corrisponderebbe al sentimento del Paese e conclude dicendo che non voterà nuovi sacrifizi a favore di un Governo, che non ha la sua fiducia. Oggi i nostri fratelli in Africa domandano l'aiuto della madre patria; e conviene accorrere in loro aiuto e vendicare i caduti; facendo con ciò atto di patriottismo e di vera fratellanza. (Bene! Bravo!).

SANGUINETTI. Svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno all'indirizzo della politica coloniale.

Dice che la sua opinione in fatto di politica coloniale è la stessa di quella di dieci anni fa e che essa è stata ed è contraria a qualunque espansione in Africa.

Rammenta le opinioni ripetutamente espresse dall'onorevole Crispi che non erano favorevoli alla politica coloniale, mentre l'onorevole Sonnino, per coerenza a sue precedenti dichiarazioni dovrebbe ora mostrarsi favorevole.

Ad ogni modo certo è che il Governo nel suo complesso ha seguito una politica di conquista, che l'oratore giudica disastrosa per il Paese che ha una colonia, nella quale è difficilissima la colonizzazione agricola, scarso il transito delle merci, nullo il commercio.

Conclude dicendo che siccome non è possibile aggravare le imposte, siccome i nostri scarsi mezzi è meglio che siano impiegati a fecondare le nostre terre incolte, voterà sì, i fondi necessari per una rivincita, ma purchè il Governo dichiari esplicitamente che non ci esporrà a nuove sorprese in Africa. Altrimenti voterà non solo contro la polilica estera, ma anche contro la politica interna. (Bene! Bravo!).

BOVIO propone che si rimetta a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Mette a partito la proposta dell'onor. Bovio.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onor. Bovio non è approvata).

BOVIO svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « circa la politica coloniale del Governo. »

Trattandosi di tema troppo largo stima opportuno considerare le due idee in una dichiarazione.

Ricorderà alcuni precedenti parlamentari di questa discussione. Rammenta quindi una sua interpellanza all'onor. Mancini nella quale criticava la nostra colonizzazione in Africa, perchè il tempo ed luogo erano sbagliati ed incerto il tipo di colonizzazione.

E rammenta eziandio di avere parlato del danno che sarebbe venuto dai doni, che altra volta facemmo a Menelik e di avere ottenuto in altre occasioni dall'onor. Di Rudinì dichiarazioni, le quali aveano il significato di una limitazione delle nostre conquiste in Africa.

Venendo al momento presente accenna che non si è seguito il Consiglio del Machiavelli, cioè si è voluto raggiungere un fine grande con piccoli mezzi. Ma ora è terminato il periodo del dilettantismo africano, quindi il Governo si trova davanti il dilemma o di abbandonare l'africa o di seguire una propria e grande politica coloniale.

È d'uopo che il Governo prenda una virile decisione. La democrazia è chiamata a sanare errori non suoi ed ora i deputati di estrema sinistra sono pronti a votare i fondi per l'Africa, ma vogliono prima esser sicuri che il Governo meriti la loro fiducia e perciò vogliono essere sicuri dei suoi intendimenti.

Ma gioverebbe all'Italia la fondazione di un Impero africano? L'oratore crede che no, perchè la grandezza dell'Italia non consiste nell'ampiezza; l'Italia è una idea. (Commenti). Idea di civiltà e di progresso e coloro che non la comprendono non hanno un giusto concetto della patria loro. (Vivissime approvazioni).

DI RUDINÌ. Parla per un appello al regolamento e dice che, sebbene il caso non sia espressamente contemplato dal regolamento, pure non crede corretto che si continuino a svolgere interpellanze al Presidente del Consiglio mentre questi è assente. Ciò è per lo meno contrario alle consuetudini parlamentari. Perciò prega l'onorevole Saracco di dichiarare se e quando il Presidente del Consiglio potrà intervenire alle sedute.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che crede che il Presidente del Consiglio potrà intervenire domani alla seduta.

Dichiara poi che il Governo presenterà quanto prima e probabilmente domani un disegno di legge, nel quale spiegherà le sue intenzioni.

Perciò si associa al desiderio espresso dall'onorevole Di Rudinì e prega la Camera di rimettere il seguito della discussione a domani.

(La proposta è approvata).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Dà comunicazione delle seguenti domande di interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi circa alcuni ritardi nella trasmissione a giornali fuori di Roma, delle notizie telegrafiche della Colonia Eritrea.

« Beltrami. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno alle ragioni, per cui non credette di mantenere la promessa fatta nella tornata del 28 luglio p. p., di applicare cioè nelle promozioni degli aggiunti giudiziarî l'articolo 41 del R. Decreto 10 novembre 1890.

« Pascolato. »

« I sottoscritti desiderano interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno ai criteri in base ai quali, nella tornata del 28 novembre, ha dichiarato che vi era motivo di esser tranquilli sulla nostra situazione in Africa e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione.

« Di San Giuliano, Vagliasindi, Pandolfi, Aprile. »

PRESIDENTE. Annuncia che domani alle dieci si terrà una seduta antimeridiana per la discussione delle leggi militari e di quella sugli zolfi.

La seduta termina alle 18,20.

DIARIO ESTERO

Il *Times* riceve dal suo corrispondente a Costantinopoli la definizione seguente dell'accordo delle sei potenze quale esiste presentemente:

« Questo accordo, di cui tutta l'Europa ha potuto apprezzare l'efficacia, non si basa sopra un programma determinato e può riassumersi com'appresso: I rappresentanti delle potenze discuteranno, in conferenza, tutti gl'incidenti che si avverassero e si adopreranno per mettersi di concerto sulla linea di condotta da seguirsi in comune. Inoltre nessuna potenza agirà isolatamente a proposito di un incidente qualunque, se prima la conferenza degli ambasciatori non avrà riconosciuto l'impossibilità di un'azione comune su questa questione.

Verosimilmente non esiste nessun formale scritto di questo accordo.

***

Telegrafano da Vienna al *Temps*, essere possibile che la Russia, la quale ha riportato un successo ottenendo i firmani per i secondi stazionarii, prenda l'iniziativa di nuove misure per la tutela della vita e delle sostanze dei cristiani residenti nella Turchia d'Asia.

I Russi, dice il telegramma, comprendono i Turchi meglio degli altri europei; è la Russia che sà come si può mettere un termine ai massacri degli armeni, e siccome non vi è ragione di credere che lo Czar ed i suoi consiglieri si disinteressino di questi avvenimenti, si può sperare che essi suggeriscano i mezzi di reprimere l'esplosione del fanatismo mussulmano.

Tutte le misure che propone la Russia per porre un rimedio alla situazione attuale nell'Asia Minore, verrebbero approvate dalle altre grandi potenze.

***

La *Standard* ha da Costantinopoli che un movimento spontaneo si manifesta nel palazzo stesso del Sultano in favore di un progetto generale di riforme da applicarsi principalmente in Macedonia. Scopo di questo movimento sarebbe quello di prevenire ogni pressione diplomatica basata sul trattato di Berlino.

***

Il patriarca ecunemico di Costantinopoli, monsignor Anthymos, ha dato le sue dimissioni perchè il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa ha rifiutato la sua sanzione ad un indirizzo di devozione al Sultano, redatto dal patriarca dietro richiesta delle autorità ottomane e che sembrava contenere un biasimo indiretto a cristiani d'altri riti e nominatamente agli armeni.

***

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Berlino confermarsi la notizia telegrafata da Costantinopoli al *Times* che il Governo germanico non si mostra favorevole alla nomina di Zia pascià, presentemente ambasciatore turco a Parigi, nella stessa qualità presso la Corte di Berlino.

Il *Berliner Tageblatt* scrive in proposito:

« Il Governo turco aveva chiesto al Governo germanico se avrebbe approvato la nomina di Burdak pascià ad ambasciatore a Berlino. Il Governo germanico rispose in senso affermativo. Malgrado ciò, la nomina di Burdak pascià non avvenne perchè questi, per ordine della Porta, senza che ne fosse stata avvertita la Germania, venne destinato ad una altra Ambasciata. Un simile procedere della Porta urtò le legittime suscettività del Governo germanico di cui si spiega benissimo la contrarietà alla nomina di Zia pascià. »

***

Secondo un telegramma da Washington al *New-York Herald* i membri del Gabinetto hanno pregato telegraficamente il Presidente Cleveland di affrettare il suo ritorno dalle caccie, nella Carolina.

Essi insistono perchè un Consiglio di Ministri abbia luogo immediatamente per esaminare la risposta di lord Salisbury alla nota americana relativa agli affari del Venezuela, prima di sottoporle al Congresso.

Un telegramma da Nuova York al *Times*, annunzia poi che il Generale Crespo, Presidente del Venezuela, rifiuta qualsiasi soddisfazione all'Inghilterra, incoraggiato in questo atteggiamento dal Segretario di Stato Americano, signor Olney.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall' Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 14:

Il maggiore Galliano, comandante del forte di Macallè, scrive, l'undici sera, che le opere complementari di fortificazione sono compiute; il morale del presidio è elevatissimo; e la condotta degli Scioani fa ritenere improbabile un attacco a viva forza.

Uno degli ascari scampati dall'Amba Alagi dice di avere assistito ai funerali di Toselli ordinati da Maconnen.

Sino alle ultime informazioni gli Scioani non erano ancora in vista di Macallè.

Da Massaua 15:

Il tenente Scala scrive essere prigioniero presso Maconnen e trattato bene.

Qualche altro italiano fu veduto salvo nel campo scioano, ma non si può ancora precisare chi sia.

Secondo le informazioni il grosso del nemico non aveva ancora oltrepassato Mai-Mesghi.

Il generale Arimondi si reca a Massaua per conferire coi capi servizio e disporre per l'arrivo delle truppe provenienti dall'Italia.

E da Massaua in data d'oggi 16:

Il maggiore Galliano scrive da Macallè, 14, che il nemico non s'era ancora avanzato.

La notizia è confermata dalle ultime informazioni.

Ras Mangascià sarebbe irritatissimo delle razzie commesse dagli Scioani.

Il maggiore Hidalgo assicura da Cassala che tutto è tranquillo sull'Atbara.

— Questa sera alle ore 18 parte dal porto di Napoli il piroscafo *Singapore* della N. G. I. con 1200 uomini di truppa formanti il 4° battaglione d'Africa ed il primo battaglione bersaglieri d'Africa. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco pure 60 carabinieri della legione di Napoli.

Oltre gli ufficiali appartenenti ai due suddetti battaglioni partono pure oggi numerosi ufficiali destinati ai nuovi battaglioni indigeni ed alle batterie d'artiglieria.

La popolazione di Napoli fa ai partenti per l'Eritrea la più entusiastica dimostrazione d'affetto e di auguri per la bandiera della patria e per loro.

Funerali ai prodi d'Africa. — Ieri l'altro a Torino fu celebrato un ufficio funebre nella chiesa di Nostra Signora della Salute, in suffragio dei caduti all'Amba Alagi.

Funzionò Mons. Lanza, prefetto della Basilica di Superga.

Intervennero S. A. R. il Duca di Genova, il rappresentante del Prefetto, la Giunta, i Consiglieri comunali, numerose rappresentanze dei Corpi del Presidio, moltissimi ufficiali e soldati, la Società dei Reduci delle patrie battaglie con bandiera e molti cittadini.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Approvazione degli elenchi definitivi dei contribuenti della tassa di famiglia pel 1895.

— Promozioni d'impiegati comunali.

— Conciliazione di prezzo per espropriazione di terreno a carico del Principe Colonna per la passeggiata Flaminia.

— Tassa di famiglia per il quinquennio 1896-1900.

Solenne commemorazione. — La commemorazione del maggiore Toselli, fatta ieri a Peveragno nell'Aula del palazzo comunale, riuscì solenne e commovente.

Vi parteciparono le rappresentanze comunali di Cuneo, Boves, Chiusa Pesio e Beinette e del presidio di Cuneo, l'on. senatore Riberi e molte spiccate individualità.

Il Sindaco Giubergia delineò felicemente la figura di Toselli, poeta, guerriero, statista e legislatore.

Il colonnello Vigna, mutilato di San Martino, pronunciò poi un discorso commemorativo, seguendo Toselli in tutta la gloriosa sua vita.

Parlarono ancora il dott. Abate, Sindaco di Cuneo, il sig. Bocca e l'on. senatore Riberi.

Telegrammi di partecipazione giunsero da tutte le parti d'Italia assieme ad offerte per l'erezione di un monumento a Toselli in Peveragno.

In onore dei prodi. — Il Sindaco di Maddalena, comm. Sery, plaudente il Consiglio Comunale, ha diretto, ieri, il seguente telegramma al generale Baratieri:

« La cittadinanza della Maddalena, giusta interprete della voce che in questo momento solenne esce dalla tomba dell'eroe già vostro immortale duce, invia a voi ed agli strenui vostri soldati, un saluto affettuoso e l'augurio che per voi la bandiera d'Italia abbia nuova gloria. »

Marina militare — La R. nave *Miseno*, giunse sabato a Cartagena e la R. Nave *Città di Milano* arrivò ieri a Massaua.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

— S. E. il Ministro della Marina, col suo Foglio d'ordini numero 348, ha disposto che con la data d'oggi passi in disponibilità, a Taranto, la R. nave *Iride*.

Marina mercantile. — Sabato il piroscafo *Washington*, della N. G. I. giunse a Rio Janeiro; i piroscafi *Las Palmas*, *Sud-America* e *Città di Genova*, della linea La Veloce, partirono, il primo da Rio Janeiro per Genova, il secondo da Barcellona per il Plata, il terzo da Tenerifa per Columbia ed il piroscafo *Ems*, del Noddeutscher Lloyd giunse a Genova.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 15 a tutto il 22 dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,40.

Beneficenza. — È morto a Genova certo signor Matteo Ipardi; nel suo testamento ha lasciato L. 200,000 alla città di Ovada per erigervi un Ospedale. A Verona poi, il noto benefattore Alessandro Alessandri, ha stabilito L. 700,000 per la erezione di un Ospedale pei bambini.

Investimento di nave. — Si ha da Portoferraio che nella notte di ieri l'altro, in seguito ad un fortunale di libeccio fu investito sulla spiaggia di Seccione lo *Scooner* francese *Intrèpide*, proveniente da Antibo e diretto a Bastia.

L'equipaggio è salvo. Furono inviati pronti soccorsi dalla Capitaneria del porto.

Sono annunciati pure investimenti di due bastimenti italiani sulla spiaggia di Procchio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 14. — Secondo una voce basata sopra rapporti giunti da Prizrend, gli Arnauti sarebbero in piena rivolta e le autorità sarebbero impotenti a mantenere l'ordine.

I cristiani sono allarmati in seguito a tale voce, tanto più che Mulazcka, loro persecutore, è stato messo in libertà.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Sultano ricevette ieri, in udienza, l'Ambasciatore russo, de Nelidow.

Giovedì scorso trecento Armeni furono trasportati dalle loro case a Kharput, Divrek e Sied.

Numerosi Armeni si sono convertiti all'Islamismo.

Tutti gli Ambasciatori fecero visita a Said Pascià a Kutchuk.

PARIGI, 14. — Il generale Zède è stato nominato comandante il quattordicesimo Corpo d'armata e Governatore militare di Lione.

L'incrociatore *Faucon* entrerà stasera nel Bosforo.

LONDRA, 14. — In una riunione tenuta dagli scioperanti della Clyde furono respinte con 1557 voti contro 112 le proposte fatte dai padroni per far cessare lo sciopero.

MADRID, 14. — Il conte Tejada de Valdosera, Governatore del Banco di Spagna, è stato nominato Ministro della Giustizia e Linares Rivas, Presidente del Consiglio di Stato, è stato nominato Ministro dei Lavori pubblici.

I nuovi Ministri stasera presteranno giuramento nelle mani della Regina-Reggente.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunzia che il Segretario dell'Ambasciata germanica a Roma, principe di Hohenlohe Oehringen, è stato nominato Segretario dell'Ambasciata a Londra, ed è stato sostituito a Roma dal Segretario dell'Ambasciata tedesca a Pietroburgo, barone de Romberg.

LONDRA, 14. — Si smentisce la voce che le Potenze abbiano diretto al Giappone una Nota perentoria reclamando lo sgombro della Corea.

VIENNA, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « La miseria nei vilayet dell'Asia Minore è indescrivibile. Una grande carestia è inevitabile, se mancheranno i soccorsi dall'estero. Due terzi degli Armeni corrono pericolo di perire durante l'inverno.

« Sono stati inviati delegati a Parigi, presso Murat Effendi, le cui rivelazioni annunziate sono attese colla massima inquietudine nei circoli ottomani, per indurlo a ritornare a Costantinopoli. »

COSTANTINOPOLI, 15. — Il secondo stazionario Austro-Ungarico è arrivato.

PIETROBURGO, 15. — Il Granduca Ereditario è giunto a Batum il 1° corrente e s'imbarcò sul vapore della flotta volontaria del Mar Nero *Pietroburgo*, che partì per l'estero.

PIETROBURGO, 15. — Il Governatore della Livonia, tenente generale Zinoview, è morto improvvisamente iersera a Gatschina, essendo in viaggio da Pietroburgo a Riga.

KIEL, 15. — L'Imperatore ha fatto prestare stamane giuramento alle nuove reclute della marina.

In tale occasione, S. M ha pronunziato un discorso esortando i nuovi soldati a mantenersi buoni cristiani, a dar sempre prova di fedeltà all'Imperatore e alla patria e col mantenere il giuramento che obbliga tutti a subordinarsi ad una sola volontà, affinchè sia così conservato quanto è stato creato dai loro padri.

L'Imperatore ricordò, in proposito, le vittorie del 1870-71, ed espresse la fiducia che le nuove reclute saranno pronte ad adempiere eguali gesta.

Concluse dicendo: « Mi congratulo per la condotta della Marina all'estero ed in patria, come recentemente in occasione dell'apertura del Canale Imperatore Guglielmo I e confido che essa vi persevererà ».

L'ammiraglio Thomsen, comandante la stazione navale del Mare Baltico, rispose invitando le reclute a fare un triplice *urrà* all'Imperatore.

AVANA, 15. — Una banda di 800 insorti, sotto gli ordini di Rodriguez, Lopez e Recio, ha sorpreso una colonna di 72 soldati, comandata dal capitano Borrego e dal tenente Ardieta, presso il villaggio di Minas, tra Nuevitas e Porto Principe. Malgrado una difesa eroica opposta dagli Spagnuoli, questi ebbero il tenente Ardieta e 29 soldati uccisi ed otto feriti. Il capitano e quattro soldati riuscirono a fuggire.

Il rimanente della colonna è stato fatto prigioniero.

Gli insorti impediscono i lavori pel raccolto nel Camaguey.

MADRID, 15. — Garcia Barzanallana, ex-ministro delle finanze, è stato nominato Governatore della Banca di Spagna.

COSTANTINOPOLI, 16. — È giunto il secondo stazionario russo.

COLONIA, 16. — Sedici persone caddero nelle acque del canale di Meppen, rimanendone 4 annegate.

COSTANTINOPOLI, 16. — Si continua a segnalare disordini nel Vilayet di Van. I Curdi distrussero recentemente 160 villaggi e fecero 70 vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 747.6
Umidità relativa a mezzodì 41
Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 9.°3. Minimo 5.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 12.6.

Li 14 dicembre 1895.

In Europa larga depressione intorno all'Adriatico, pressione sensibilmente elevata sulla penisola Iberica, massima sulla Russia settentrionale. Lesina, Pola, Chieti 744; Amburgo 748; Madrid 766; Mosca 769; Arcangelo 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 13 a 14 mm. al Centro, 9 in Sicilia, 6 al N; pioggie copiose fuorchè al NW, diverse nevicate generalmente leggere nel Veneto, nell' Emilia ed al Centro; venti forti nel pomeriggio e nella notte specialmente libecciali; mare agitato o molto agitato; temperatura alquanto diminuita, ma relativamente alta.

Stamani: cielo coperto o piovoso al S; nevoso ad Urbino e Camerino, nuvoloso altrove; venti forti di ostro nella penisola salentina, freschi ed abb. forti da ponente a maestro altrove; barometro a 744 mm. nel medio Adriatico; a 749 a Torino, Cosenza, Lecce, a 752 a Cagliari, Siracusa, a 754 a Malta.

Mare agitato.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia; temperatura in diminuzione; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 5	2 9
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	12 4	6 1
Massa Carrara	1/4 coperto	mosso	11 7	4 4
Cuneo	sereno	—	4 6	— 0 8
Torino	sereno	—	5 8	2 2
Alessandria	sereno	—	3 8	— 1 4
Novara	1/4 coperto	—	6 8	1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	8 4	5 0
Pavia	1/2 coperto	—	3 6	— 0 4
Milano	1/2 coperto	—	6 4	2 3
Sondrio	1/4 coperto	—	4 8	— 3 1
Bergamo	1/4 coperto	—	6 9	0 9
Brescia	3/4 coperto	—	3 4	2 0
Cremona	coperto	—	4 3	1 4
Mantova	nebbioso	—	5 6	2 2
Verona	coperto	—	6 2	3 0
Belluno	coperto	—	1 4	0 2
Udine	coperto	—	—	2 2
Treviso	coperto	—	5 5	3 3
Venezia	coperto	calmo	6 8	1 0
Padova	coperto	—	4 3	1 4
Rovigo	piovoso	—	5 0	0 1
Piacenza	coperto	—	4 4	1 7
Parma	3/4 coperto	—	6 3	0 9
Reggio Emilia	coperto	—	6 4	0 5
Modena	coperto	—	4 4	1 7
Ferrara	piovoso	—	9 0	0 4
Bologna	piovoso	—	10 7	— 0 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 6	4 2
Pesaro	piovoso	mosso	13 2	1 0
Ancona	piovoso	mosso	13 8	4 7
Urbino	nevica	—	9 8	— 0 4
Macerata	coperto	—	11 2	1 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	13 0	5 5
Perugia	coperto	—	9 1	0 3
Camerino	nevica	—	9 3	— 0 4
Pisa	1/2 coperto	—	12 1	1 6
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	14 5	4 0
Firenze	coperto	—	11 3	3 7
Arezzo	coperto	—	11 1	— 1 5
Siena	3/4 coperto	—	10 0	0 5
Grosseto	1/4 coperto	—	14 2	4 8
Roma	3/4 coperto	—	13 0	5 7
Teramo	1/2 coperto	—	11 2	4 3
Chieti	3/4 coperto	—	13 0	0 0
Aquila	1/4 coperto	—	9 7	1 2
Agnone	1/4 coperto	—	9 0	0 6
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	6 9
Bari	coperto	legg. mosso	14 8	9 8
Lecce	piovoso	—	15 4	10 6
Caserta	coperto	—	14 2	6 8
Napoli	coperto	legg. mosso	13 3	9 9
Benevento	3/4 coperto	—	13 4	6 0
Avellino	coperto	—	11 8	5 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	9 3	2 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	2 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	17 0	13 2
Trapani	coperto	agitato	17 3	13 2
Palermo	piovoso	molto agitato	19 7	10 2
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	17 0	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 6	3 8
Messina	piovoso	agitato	16 4	13 0
Catania	piovoso	legg. mosso	15 0	10 6
Siracusa	coperto	agitato	17 2	12 5
Cagliari	3/4 coperto	agitato	18 5	9 5
Sassari	piovoso	—	13 4	6 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,75 77$^{1}/_{2}$ 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,82$^{1}/_{2}$ 80 77$^{1}/_{2}$	92 79$^{1}/_{2}$	92,88$^{3}/_{4}$ 90 76$^{1}/_{4}$		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,95 93	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	94,—	— —			— —
			detta 4$^{1}/_{2}$ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			92 80
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			53 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			106 — (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			455 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4$^{1}/_{2}$ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			651 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			487 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			785 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	52		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			810 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	178$^{1}/_{4}$ 179		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			50 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	208 08$^{1}/_{2}$ 09 10 10$^{1}/_{4}$	10$^{1}/_{2}$)	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			263 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			310 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 52½	107 70	107 67 62	107 65	— —	107 70
2	Londra	90 giorni	— —	26 97½	27 02	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 12	— —	27 17 15½	27 17	— —	27 16½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132,80 133	133 —	— —	133 05

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 90
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond.Ist. Italiano	498 —

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele